Anno III - N. 731 - Lire 15

Venerdì 15 luglio 1949

DI TRIEST omaggio
Spett. Biblic vica

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DOPO LA RICONFERMA DELLA NOTA TRIPARTITA DEL 20 MARZO

DECISA PROTESTA ANGLO-AMERICANA per il cambio della valuta nella Zona B

Il conte Sforza informato del passo compiuto a Belgrado

ROMA, 14 — *Il Ministro degli Esteri on. Sforza ha ricevuto oggi separatamente gli Ambasciatori degli Stati Uniti, James Dunn, e della Granbretagna, Sir Victor Mallet, che gli hanno consegnato la copia di due note identiche rimesse dai loro Governo ai rappresentanti jugoslavi a Washington e a Londra.*

Le note diplomatiche protestano contro le misure finanziarie prese nella Zona B del Territorio Libero di Trieste dal Governo jugoslavo e respingono le affermazioni jugoslave che il Governo militare alleato anglo-americano della Zona A abbia violato il Trattato di pace con l'Italia.

«Tali accuse — affermano i Governi di Washington e Londra — sono state ripetutamente avanzate dalla Jugoslavia anche di fronte al Consiglio di sicurezza dell'ONU che le ha costantemente respinte. Gli accordi stipulati tra il Governo militare anglo-americano ed il Governo italiano sono in conformità delle clausole del Trattato di pace e tengono conto soltanto del benessere e dell'interesse degli abitanti della zona.

«Il Governo degli Stati Uniti e quello britannico — prosegue la nota — deplorano che la Jugoslavia abbia voluto giustificare la situazione adducendo ragioni che erano state ritenute infondate in precedenti riunioni del Consiglio di sicurezza e sostengono che sono invece le misure finanziarie recentemente introdotte nella Zona B che violano il Trattato e che hanno l'unico scopo di favorire l'ulteriore assorbimento della Zona B nel territorio jugoslavo.

«I Governi di Washington e di Londra prendono atto dell'affermazione contenuta nella nota jugoslava del 2 luglio secondo la quale le autorità jugoslave non sarebbero riuscite ad accordarsi con l'Italia per il rifornimento di lire nella Zona B. Ma poichè la Jugoslavia non ha seguito la procedura indicata dal Trattato di pace per un accordo su tali questioni, i Governi di Washington e Londra ritengono che questa non sia una spiegazione valida della mossa unilaterale del Governo jugoslavo».

I due documenti concludono infine dicendo che gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno precedentemente raccomandato una soluzione della questione di Trieste «nell'interesse della stabilità internazionale e del benessere degli abitanti della zona e deplorano pertanto qualsiasi atto che ritardi il raggiungimento di questi scopi».

Contemporaneamente alla consegna delle copie, avvenute a Palazzo Chigi, si è appreso che a Washington e a Londra i documenti sono stati fatti pervenire ai rispettivi rappresentanti jugoslavi, e per conoscenza al Segretario dell'ONU, Trygve Lie, perchè li inoltri al Consiglio di sicurezza.

Londra ribadisce il suo punto di vista

UNA PRECISAZIONE UFFICIALE DOPO L'INSENSATA PROPOSTA DEL «TIMES»

ROMA, 14 — Aveva suscitato un certo scalpore un editoriale del «Times», pubblicato stamane a Londra, in cui si definiva come conciliante il discorso fatto sabato da Tito e suggeriva la soluzione migliore possibile, anche se penosa per gli italiani, di lasciare definitivamente alla Jugoslavia la Zona B del Territorio Libero. Ma alle 14 di oggi, un portavoce del Foreign Office, riferendosi all'editoriale del «Times», ha dichiarato: «La Granbretagna si attiene alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, in base alla quale il Territorio Libero di Trieste deve venire restituito all'Italia».

Così, dopo le dichiarazioni dei Governi francese e americano, è venuta anche l'esplicita conferma inglese, che quella dichiarazione mantiene inalterato, anche dopo i recenti avvenimenti, tutto il valore storico e diplomatico.

Negli ambienti politici e parlamentari le dichiarazioni del Segretario di Stato Acheson circa la validità della dichiarazione tripartita sul Territorio Libero sono state accolte con evidente soddisfazione. Nessun documento del genere ha ricevuto in così bereve tempo, così numerose e autorevoli conferme: sei, almeno, in 18 mesi. E benchè nei circoli diplomatici non si sia mai intrattenuto il minimo dubbio circa l'atteggiamento anglo-franco-americano al riguardo, sono apparse comprensibili talune momentanee apprensioni nell'opinione pubblica, le quali attestano unicamente quanto un problema come quello di Trieste sia vivo nella sensibilità di tutti gli italiani.

E' evidente dalle dichiarazioni di Acheson, che fanno seguito ad una analoga notizia del Quai d'Orsay e che hanno di poco preceduto una consimile presa di posizione ufficiale britannica, che negli ambienti diplomatici si distingue, e giustamente, quella che è la specifica questione monetaria da quello che è il più vasto ambito della dichiarazione tripartita.

Mentre quest'ultima infatti riceve aperta ufficiale conferma, per l'altra sembra ormai acquisito che le Cancellerie interessate si riservano la forma più specifica della «nota» diretta a chi di ragione.

Quanto alle critiche che da talune parti sono state espresse in questi ultimi giorni alla politica del Governo nei riguardi di Trieste, sembra che esse riflettano più uno stato di animo che non degli elementi concreti di fatto.

Vien fatto di osservare, a questo riguardo, che dal 1948 ad oggi il Governo ha rafforzato i propri diritti con la dichiarazione tripartita, mentre con l'adesione all'Alleanza atlantica ha trasformato la sicurezza della Zona A contro eventuali colpi di mano in un elemento di interesse comune per tutti e dodici i firmatari del Patto, ai sensi dell'articolo 6. Il punto di vista italiano si trova così avvalorato da questi due strumenti che non esistevano ancora all'inizio del 1948 e che sol che si fosse seguita una politica diversa avrebbero potuto non esserci. E' in forza di loro — concludono i circoli romani — che il Governo è oggi in grado di reclamare l'italianità delle terre dal Timavo al Quieto e di conferire a queste parole un significato giuridico più concreto che non un puro e semplice auspicio.

Il Patto atlantico

ESCLUSA PER SABATO la ratifica al Congresso

WASHINGTON, 14 — Le speranze che il Senato americano possa votare in settimana la ratifica del Patto atlantico sono svanite praticamente quest'oggi quando due senatori repubblicani hanno respinto la richiesta dei leaders della maggioranza repubblicana di fissare di unanime accordo la ratifica del Patto al termine della sessione speciale di sabato prossimo: basta infatti un voto contrario perchè una proposta del genere venga bocciata. Stasera intanto nella sua conferenza stampa settimanale il Presidente Truman è nuovamente intervenuto per la ratifica urgente e senza riserve del Patto atlantico analoga dichiarazione è stata fatta ieri da Acheson.

Incidenti a Calcutta provocati dai comunisti

CALCUTTA, 14 — Un agente di polizia è stato ucciso ed oltre quaranta persone hanno riportato ferite di varia entità in seguito all'esplosione di una bomba e ad alcuni tafferugli verificatisi mentre il Primo Ministro indiano, Pandit Nehru stava parlando a una numerosissima folla radunata in una piazza di Calcutta.

I primi incidenti si sono verificati quando Nehru ha deplorato la tattica adottata dai comunisti in città. Alla polizia che interveniva per impedire ad alcuni individui di rispondere con termini vivaci alle parole del Ministro, Pandit Nehru ha chiesto di allontanarsi.

Dopo qualche scontro fra comunisti e anticomunisti, lo avvio ad incidenti è stato dato da tre colpi di rivoltella sparati da un comunista contro un ufficiale di polizia e dal lancio di una bomba a mano.

Il Primo Ministro si trova in visita nel Bengala occidentale per rendersi conto delle cause che hanno condotto alle recenti manifestazioni di ostilità della popolazione locale contro il partito del Congresso. Martedì, al suo arrivo a Calcutta, Nehru era stato fatto segno ad un nutrito lancio di pietre da parte di un gruppo di dimostranti.

CIANG ESORTA i cinesi alla vittoria

L'IMPROVVISA RICOMPARSA DEL GENERALISSIMO SULLA SCENA POLITICA

CANTON, 14 — La Cina nazionalista continuerà a battersi fino alla vittoria. Così ha detto Ciang Kai-scek in una dichiarazione diffusa dall'Agenzia di informazioni cinese. «La guerra — ha asserito — è l'unica soluzione per il problema comunista in Cina». Ciang Kai-scek ha concluso invitando le popolazioni a sollevarsi e a combattere l'invasione dei rossi.

Ciang Kai-scek era giunto a Canton prima del previsto e quindi il suo arrivo è stato del tutto inaspettato anche per le alte personalità del Kuomintang. Due dei massimi organi del partito — il Consiglio politico centrale ed il Comitato esecutivo centrale — tenevano stamane un riunione quando il Generalissimo è entrato nella sala. La riunione è stata subito sospesa sebbene il Primo Ministro non avesse ancora finito di pronunziare un discorso.

Che i nazionalisti cinesi continueranno a battersi ad oltranza ha detto anche il Primo Ministro del Governo di Canton, il quale ha aggiunto che il territorio tuttora controllato dai nazionalisti è grande quanto gli Stati Uniti, con una popolazione di oltre duecento milioni di persone. Le forze nazionaliste e quelle comuniste si equivalgono, disponendo ciascuna parte di circa novecentomila uomini.

La battaglia alla Camera per l'Alleanza atlantica

Fiammate polemiche per Trieste fra Pajetta e Almirante. Efficace replica di Bettiol ai due deputati dell'opposizione - Una proposta per il rinvio del dibattito respinta

ROMA, 14 — L'on. PAJETTA è stato oggi il primo oratore della giornata ed ha dato il «la» all'opposizione nella battaglia iniziatasi oggi sulla ratifica del Patto atlantico. Comunque il suo tono è stato molto misurato; ha proposto il pregiudiziale rinvio del dibattito, affermando che non c'è alcuna urgenza di applicare al Patto quella ratifica perchè dal giorno della firma del Patto atlantico ad oggi sono avvenuti alcuni fatti che hanno aggravato la situazione internazionale e che hanno dimostrato l'errore compiuto con la firma stessa. Questi fatti riguardano da una parte le Colonie, dall'altra Trieste. Non abbiamo avute nè le une nè l'altra. Il Governo inoltre — secondo il deputato comunista — dovrebbe tenere conto dei milioni di firme incolonnate sotto la petizione della pace, che se non è un atto decisivo è pur sempre una manifestazione significativa. Per tutte queste ragioni, la ratifica dovrebbe essere rinviata. Fra qualche mese al banco del Governo potrebbe esserci un altro Ministro degli Esteri.

Lo ha seguito l'on. ALMIRANTE, del Movimento sociale. Anch'egli ha fatto una proposta di sospendere il dibattito, ma per ragioni diverse. «Poichè gli Stati Uniti — ha detto — che del Patto sono promotori, non l'hanno ancora ratificato, non dobbiamo avere fretta. Avremo in tal modo le mani più libere per manovrare in favore delle Colonie e di Trieste».

A questo punto l'oratore ha avuto un vivace scambio di apostrofi con l'on. Pajetta. ALMIRANTE ha detto: «Se si vuol togliere ai comunisti il monopolio dell'ideale nazionale bisogna agitare di più il tricolore». E PAJETTA: «Voi avete venduto Trieste ai tedeschi durante la repubblica di Salò». ALMIRANTE ha replicato: «I triestini vi hanno sputato in faccia».

Il campanello del Presidente Gronchi ha però subito smorzato questa breve fiammata.

Contro le due proposte di rinvio hanno parlato i democristiani BETTIOL e AMBROSINI. Il primo ha detto che è necessario ratificare subito il Patto atlantico per non bloccare il corso della nostra storia e della nostra vita nazionale verso forme più piene di vera democrazia e di vera pace. Rivolgendosi quindi alla estrema destra e all'estrema sinistra, ha osservato che il suo partito non può accettare nè dall'una nè dall'altra lezioni di patriottismo, perchè specialmente gli istriani non possono dimenicare che coloro che ispirano il pensiero politico della estrema destra collaborarono con i nazisti che avevano staccato Trieste dall'Italia per annetteria al Reich, e non possono dimenticare che se si fossero accettate le istanze della estrema sinistra oggi Trieste sarebbe una repubblica federativa jugoslava. (Rumori e proteste dall'estrema sinistra, applausi al centro). Egualmente il suo partito non può accettare alcune lezioni di colonizzazione, perchè sa che il Governo in questo campo ha fatto tutto il proprio dovere e sa che se il piano Bevin-Sforza non è stato accettato è perchè era troppo favorevole all'Italia. A Parigi, comunque, Togliatti disse che delle Colonie non avevamo bisogno.

L'on. AMBROSINI, presidente della Commissione degli esteri, ha rilevato a sua volta che rinviare la ratifica significherebbe creare nel mondo delle diffidenze. «Noi approviamo il Patto e lo dobbiamo perciò ratificare. Questo impone la lealtà internazionale».

Le due proposte di rinvio messe ai voti sono state respinte a grande maggioranza e il dibattito vero e proprio ha potuto così iniziarsi. Lo ha aperto l'on. Riccardo LOMBARDI, del P.S.I.. Con la sua buona competenza tecnica in materia economica ha cercato di spiegare il perchè il Patto non deve essere ratificato. «Questo Patto — ha detto — secondo la tesi della maggioranza non è che il coronamento del Piano Marshall, Ma il Piano Marshall è fallito. Inoltre in questi mesi si sono verificati nel mondo altri due fatti: la crisi dei rapporti economici fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e la vittoria dei comunisti in Cina. Questi avvenimenti sono tali da avere mutato la situazione internazionale e dovrebbe mutare anche l'atteggiamento del Governo nei confronti del Patto atlantico, che si è rivelato uno strumento del capitalismo americano». Riccardo Lombardi vorrebbe perciò che l'Italia prendesse l'iniziativa per costituire un blocco di Paesi neutrali.

La Camera riprenderà domani mattina l'esame degli articoli della legge sugli affitti.

I senatori hanno proseguito e concluso la discussione sulla legge proposta dall'on. BATTISTA che mirava a stabilire la validità delle scritture di compravendita di beni immobili effettuate durante la guerra e non registrate per sfuggire al fisco. Ieri all'inizio della discussione la maggioranza dei senatori era in favore della legge; ma oggi alla conclusione si è verificato quello che in termini parlamentari si chiama uno spostamento di maggioranza, tanto sono apparse valide le argomentazioni dei giuristi che hanno preso parte al dibattito, per cui la legge è stata respinta.

Lo sciopero degli edili

ROMA, 14 — Entro lunedì e martedì prossimi — secondo quanto comunica la C.G.I.L. — l'agitazione degli edili verrà estesa a tutto il territorio della Repubblica, qualora gli industriali mantengano «la loro posizione di intransigenza».

A tutt'oggi sono in sciopero i lavoratori edili della provincia di Roma, delle Marche, della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e della Toscana. All'agitazione partecipano anche gli edili della L.C.G.I.L.

Quadro michelangio[illegible]? rubato ad un pi[illegible]

TORINO, 14 — Il pittore Luigi Piovano, intenditore di arte e restauratore di antichi dipinti, è stato aggredito e derubato da sconosciuti nella sua abitazione di via Montebello 21.

Verso le 15 si presentavano nello studio del Piovano, due giovani col pretesto di sottoporgli un quadro per la stima. Ad un certo punto i visitatori, aggredivano il pittore, colpendolo ripetutamente con una sbarra di ferro e quindi assieme ad un altro complice che attendeva di fuori si davano ad un attento esame della collezione del Piovano, ricca di un centinaio di quadri, fermando la loro attenzione su di una tavola di legno rappresentante Cristo in croce e attribuita a Michelangelo, il cui valore si aggira sui due milioni.

Nel frattempo, il Piovano si riaveva dai colpi ricevuti, ma non gli riusciva di invocare al soccorso perchè i banditi gli erano nuovamente addosso. Minacciandolo con le pistole si facevano consegnare le chiavi della cassaforte, dalla quale asportavano una cinquantina di medaglie d'oro.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

AUMENTATI DEL 10 PER CENTO gli stipendi di ogni categoria

Il provvedimento comporta per l'Erario una spesa di 24 miliardi

ROMA, 14 — Riunitosi sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, il Consiglio dei Ministri ha dedicato l'odierna seduta, che è durata circa tre ore, unicamente al problema dei miglioramenti al personale delle amministrazioni statali. La discussione è stata imperniata sul disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro Pella, che è stato approvato. Il provvedimento sarà presentato quanto prima al Senato e subito dopo passerà in discussione alla Camera. Esso comporta per l'Erario una spesa di 24 miliardi.

I miglioramenti previsti decorrono tuttavia dal primo luglio, secondo l'impegno assunto dal Governo nell'aprile scorso quando furono apportate le prime variazioni alle retribuzioni degli impiegati pubblici. Il disegno di legge presentato dall'on. Pella si ispira appunto al criterio d'integrare i miglioramenti economici già concessi con l'aumento del dieci per cento sugli stipendi e sui salari dei dipendenti statali di ogni grado e categoria, compresi quelli che hanno già conseguita ed anche superata la rivalutazione del proprio trattamento economico.

Viene inoltre disposta la concessione di una indennità di funzione al personale amministrativo, tecnico e di ragioneria dei ruoli di gruppo A e B, che sinora non fruiva di analogo trattamento già accordato ad altre categorie di funzionari.

Ai funzionari che già fruiscono d'una delle altre indennità (di studio, militare e simili) è concessa la facoltà di optare per la nuova indennità amministrativa, qualora quella attualmente percepita risulti inferiore.

Prima della riunione del Consiglio l'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale il sen. Porzio. Il colloquio, che è durato circa un'ora ed ha avuto per oggetto l'esame della situazione creatasi in seguito alle dimissioni del Vicepresidente, è stato molto cordiale. Il sen. Porzio si è riservato di far conoscere le sue decisioni al Presidente del Consiglio.

Non si è trattato, come si vede, di un colloquio conclusivo, ma soltanto di una presa di contatto dopo il noto scambio di lettere degli scorsi giorni. Dopo l'incontro sia De Gasperi che Porzio erano abbottonatissimi e non hanno voluto fare alcuna dichiarazione.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi, in presenza del Sottosegretario Brusasca, e di altri funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, i notabili ed esponenti politici della Somalia, Islao Mahadalle Mohamed e Iassin Ali Scermarche, reduci da Lake Success, dove si sono recati allo scopo di esprimere i voti delle genti somale per l'amministrazione fiduciaria italiana.

L'on. De Gasperi ha ringraziato i due notabili per la loro prova di fedeltà all'Italia e ha dato loro l'assicurazione che il nostro Paese, se otterrà l'accoglimento della sua domanda per il ritorno in Somalia, farà ogni sforzo per portare al più presto anche quelle terre verso l'autonomia nel progresso civile e nel benessere economico.

Stamane la Commissione degli Interni della Camera ha discusso il trattamento assistenziale dei profughi, sottoposto a riesame per prorogarne la durata. Data la complessità del problema, è stato deciso la nomina di un comitato, il quale dovrà approfondire lo argomento. E' stato intanto approvato un emendamento per prorogare fino al 20 giugno del 1950 le provvidenze ai profughi, compresi quelli d'Africa, e una proposta per aumentare il sussidio a lire 125 giornaliere, per coloro che non usufruiscono del vitto.

Un portavoce di Palazzo Chigi ha oggi reso noto che in seguito a richiesta a suo tempo avanzata dal Governo italiano, l'I.R.O. (l'organizzazione internazionale per i profughi) ha deciso di estendere la sua assistenza ai profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia. Beneficeranno di tale aiuto coloro che rientrino nelle categorie assistibili in base allo statuto dell'organizzazione.

In particolare, potranno essere assistiti i profughi nati nei territori ceduti ed ivi domiciliati al 10 giugno 1940 che non hanno optato per l'Italia o che pur avendo optato, non hanno ancora l'opzione regolarmente approvata.

Le conseguenze

Il segretario comunale di un paesetto vicino a Catania, è stato colpito al capo, durante uno sciopero, dallo sfollagente di un poliziotto. Durante un successivo comizio, l'infortunato, che è comunista, ha raccontato l'episodio ed ha detto: «In quel momento ho pensato a Togliatti e non ho sentito alcun dolore».

O MURATI VIVI

In base ad una sentenza del Pretore di San Michele di Bari, un usciere ha provveduto a murare l'ingresso di un appartamento, senza avvedersi che all'interno si trovavano sei persone. Quando si son accorti del fatto, i murati vivi hanno dovuto aprirsi un varco a colpi di piccone.

La scomunica dei comunisti

PRIME REAZIONI alla decisione vaticana

E' PROBABILE CHE MOSCA DECIDA DI SFERRARE UN CONTRATTACCO

ROMA, 14 — Il decreto del Sant'Uffizio che prevede la scomunica per i cattolici che professano il comunismo, ha suscitato una grande impressione e molti commenti sono già apparsi in Italia e all'estero, impostati secondo gli orientamenti politici dei vari giornali. Negli ambienti cattolici si fa osservare che in realtà il senso del documento è chiarissimo. E' una condanna precisa della dottrina del comunismo, cioè di quel marxleninismo che si dichiara implacabilmente ostile alla religione e che vuol attrarre i cattolici nelle file del suo partito per «rieducarli» secondo i principii anticristiani e antireligiosi ai quali si ispira, e che afferma apertamente che il comunista che si dichiara religioso non è un buon comunista. E' quindi la condanna di una dottrina che ha un valore obbligante per tutti coloro che militano nei partiti comunisti.

Questa dottrina, date le premesse da cui parte, viene realizzata con spirito di coerenza veramente ferreo. Che la Chiesa sia logica anch'essa è dunque pienamente naturale e il decreto di condanna del Santo Uffizio è un atto di magistero che rientra nelle sue prerogative.

Per i comunisti riuscirà certamente difficile presentare questa presa di posizione della Chiesa ai propri militanti, dopo avere votato l'art. 7 della Costituzione e dopo avere praticato una politica di larga tolleranza tra le masse cattoliche. Di questa politica, che costituiva una delle direttive fondamentali per gli attivisti e gli esponenti comunisti periferici, si avevano chiare manifestazioni nell'atteggiamento dei dirigenti comunisti locali, specie nelle zone più religiose.

Si apprende intanto da Praga che gli osservatori locali ritengono che la scomunica dei cattolici comunisti verrà ad acuire la lotta fra la Chiesa e lo Stato in tutta l'Europa orientale. Si prevede quindi che i comunisti raccoglieranno la sfida con un contrattacco unico diretto da Mosca. Con ogni probabilità i dirigenti comunisti cercheranno di potenziare le varie chiese nazionali per staccare sempre più con questo mezzo i cattolici dal Vaticano.

Il drastico provvedimento della Santa Sede ha avuto ampia risonanza anche in Francia. Da parte comunista esso viene definito un atto di totalitarismo a favore della reazione, mentre dalla parte opposta si osserva che la condanna del Sant'Uffizio scaverà il terreno sotto i piedi ai comunisti nei Paesi occidentali e toglierà qualunque significato alla tattica comunista della mano tesa ai cattolici.

NUOVE GRAVI RESTRIZIONI ANNUNCIATE IN INGHILTERRA

Tagliate del 25 per cento le importazioni degli Stati Uniti

LONDRA, 14 — Si è iniziato oggi alla Camera dei Comuni l'atteso dibattito sulla situazione economica e finanziaria della Granbretagna. Ha aperto il dibattito il Cancelliere dello Scacchiere Sir Stafford Cripps il quale ha iniziato la sua esposizione dando notizie dettagliate sugli sforzi compiuti per la ripresa della produzione britannica. Nel rilevare l'andamento abbastanza favorevole delle esportazioni, egli ha peraltro fatto notare che «in molti mercati nei quali la concorrenza è particolarmente attiva, il commercio britannico non è in grado di realizzare progressi».

Il Cancelliere dello Scacchiere ha quindi annunciato che nell'anno fiscale 1949-50 le importazioni dalla zona del dollaro saranno ridotte del 25 per cento. Tra le misure che saranno adottate per far fronte alla nuova situazione, Cripps ha annunciato la riduzione delle razioni di zucchero, di dolciumi e di tabacco. Tra i materiali di cui verrà ridotta la esportazione, vi sono l'acciaio, la legna da costruzione, il cotone, la cellulosa, e i minerali non ferrosi.

Ecco in particolare le nuove limitazioni annunciate:

1) A partire dal 14 agosto la razione di zucchero è ridotta da 10 ad 8 once la settimana (circa 130 grammi);

2) Viene ripristinato il razionamento del cioccolato e dei dolci nella misura di 4 once (65 grammi) per settimana a persona;

3) I crediti previsti per l'acquisto di tabacco americano sono ridotti da 110 milioni di dollari a 90 milioni di dollari: gli approvvigionamenti di tabacco ne risulteranno ridotti di circa il 5 per cento;

4) Nessuna decisione è stata ancora adottata per quanto riguarda la riduzione delle assegnazioni di benzina: la questione è però allo studio;

5) Il programma di importazione di macchinari dagli Stati Uniti sarà revisionato, per poter realizzare economie.

Per contro la razione di burro sarà leggermente aumentata come pure quella della carne e dei grassi.

Per ciò che concerne la questione dei prezzi inglesi Cripps ha dichiarato tra l'altro: «Ci resta ancora da sperimentare la concorrenza in tutta la sua forza sui mercati mondiali ed è assolutamente essenziale che i nostri prezzi di esportazione possano sostenerla». Egli ha ricordato quindi che le esportazioni britanniche verso gli Stati Uniti continuano a diminuire e, elemento ancora più grave, continuano a diminuire le «entrate invisibili» (turismo, noli di piroscafi, ecc.) in dollari. Esaminate le cause del deficit per il complesso dell'area della sterlina Cripps ha affermato quindi che il recente accordo per i pagamenti intereuropei migliorerà sensibilmente la situazione inglese nei confronti del Belgio rispetto allo scorso anno.

Concludendo la sua esposizione il Cancelliere dello Scacchiere non ha mancato di dichiarare che il Governo considera «increscioso» il provvedimento di ridurre le importazioni dagli Stati Uniti, ma ha aggiunto che si tratta di una misura assolutamente necessaria se si vuole che la Granbretagna superi le presenti difficoltà finanziarie ed economiche.

Grandi applausi hanno salutato le parole del Cancelliere quando questi ha letto infine il testo del recente comunicato nel quale si afferma che la sterlina non verrà svalutata e nuovi applausi hanno accolto la dichiarazione di Cripps che «per lo stesso benessere del commercio mondiale è necessario che sia mantenuta la saldezza e la stabilità dell'area della sterlina».

La prima replica del partito conservatore al discorso di Cripps è stata fatta dal deputato Olivier Lyttelton il quale, dopo aver rimproverato al Cancelliere dello Scacchiere di non aver fatto un discorso comprensibile per l'uomo della strada, ha dichiarato che la fiducia nella sterlina diminuisce e che una delle maggiori difficoltà incontrate da Cripps è dovuta al fatto che i detentori di sterline cercano di cambiarle in altra valuta. «Le riduzioni delle razioni alimentari preannunziate dal Cancelliere — ha detto Lyttelton — non sono che il segno premonitore di una situazione ancor peggiore. La crisi c'è e il pubblico ne ignora ancora la gravità. La mancanza di dollari significa due cose: meno da mangiare e più disoccupati». L'oratore ha concluso interrogando il Governo sul trattato di commercio che sarebbe stato concluso con la Russia: «Se questo è vero — ha chiesto Lyttelton — è stato fatto dopo aver consultato il Governo americano? E sono noti a Washington tutti i dettagli di questo accordo?».

Tenta di suicidarsi dopo essersi costituito

MILANO, 14 — Per tre volte tra ieri ed oggi si è creduto che Antonio Pascucci, professore di violoncello, costituitosi dopo aver assassinato Carolina Baldini, sua amante da un ventennio, si uccidesse nelle guardine della Questura. Soffre di cuore e di attacchi di nervi, in occasione dei quali è d'uopo tenerlo bene avvinto perchè non si tolga la vita. Per quanto sia così confermato il suo caso di anormale e psicopatico, nell'interrogatorio, il terzo, che egli ha subito nel pomeriggio di oggi, ha dato della tragedia una versione che mirerebbe a sminuire le sue responsabilità.

«La colazione sulle rive del Ticino — ha detto — era appena cominciata quando mi sentii improvvisamente assalito da cupi pensieri. Mi tornarono in mente tutti gli indizi dai quali deducevo che la donna mi aveva tante volte tradito. Sorsi in piedi e glielo dissi, mi rispose con una beffarda risata: Sarebbe ora che tu la finissi con queste stupide gelosie». La donna — a detta del Pascucci — avrebbe anche alluso alla sua debolezza senile che ormai insidiava le sue velleità galanti. Sarebbe stato questo accenno a fargli perdere la ragione. «Tuttavia — ha soggiunto — fu quando la donna afferrò una bottiglia di vino che ci eravamo portati da Milano e fece l'atto di colpirmi, che persi il lume della ragione e con lo stesso coltello a serramanico, con cui stavo tagliando il pollo, le fui addosso e colpii finchè non cadde esanime».

Intanto tra gli inquilini della casa di via Bligny, dove i due amanti si incontravano, è stata aperta una sottoscrizione per trasportare il cadavere della Baldini a Milano. E ciò per compiacere al desiderio del figlio naturale di lei, Gianfranco, disperato di non avere i mezzi per darle sepoltura.

SU UN AFFUSTO DI CANNONE LA SALMA DI DIMITROV ATTRAVERSA LE VIE DI SOFIA

Il difensore di D'Onofrio polemizza con il Pubblico Ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 14 — Anche Giuseppe Sotgiu non è stato in grado di mantenere le promesse della vigilia e le sue previste quattro ore di discussione sono diventate a conti fatti esattamente il doppio, ragione per cui non è difficile prevedere che non sarà permesso ai tre giudici del tribunale ritirarsi in camera di consiglio, per decidere, prima di lunedì.

Quali fossero le intenzioni del patrono di D'Onofrio lo si è potuto comprendere immediatamente, prima si può dire che cominciasse a discutere. Era sufficiente dare uno sguardo e trarne le dovute conclusioni alla grossa valigia da viaggio ricolma di volumi e di opuscoli che faceva bella mostra di sè accanto al tavolo degli avvocati, pronta ad offrire il suo soccorso di frasi, di citazioni, di ricordi storici alle tesi politiche — quelle giuridiche, ci è stato promesso, le conosceremo domattina quando parlerà, ultimo, l'on. Del Rio — di colui che ha dato a D'Onofrio la possibilità di ascoltare in aula l'ultima voce amica.

Trovatosi improvvisamente a mutare il proprio ruolo di accusatore in quello di difensore, Giuseppe Sotgiu lo ha fatto con una energia e una passione degna della miglior causa, riservando tutte le frecce polemiche del suo arco a quel Pubblico Ministero che proprio l'altro giorno da presunto e occasionale alleato — come suol essere novantanove volte su cento il rappresentante della legge per gli avvocati di Parte Civile — si era dimostrato nella realtà il più pericoloso e il più violento degli avversari. E lo ha fatto seguendo, sia pure con forma e tono diverso, quella linea politico-giudiziaria che già il suo collega Paone aveva tracciato quattro udienze or sono. Per cui in aula non si è avuto il piacere di ascoltare la dimostrazione della colpa dei querelati, ma ci si è dovuto assorbire la difesa della dottrina comunista e della Russia in particolar modo.

Troppo abile e troppo esperto, Sotgiu ha prima di ogni altro argomento sentito il bisogno di spiegare il perchè dell'impostazione data alla sua discussione, facendone ricadere la responsabilità sulle spalle dei querelati e del P. M. i quali «vollero che il dibattito scivolasse su d'un terreno squisitamente politico».

«E per noi la causa, quindi — ha continuato Sotgiu — prima che un problema giudiziario, è diventato politico. Secondo il nostro avviso però questo processo non si sarebbe dovuto fare, per non riaprire le piaghe di tante madri e per non additare al popolo italiano l'inettitudine di una classe militare e politica. Ma per non farlo non si sarebbe dovuto diffamare e deformare o esagerare volutamente gli episodi. E' indegno da parte dei cinque querelati servirsi dei fratelli morti per farne una posta elettorale. Voi avete voluto dare battaglia con un processo a scopo anticomunista e noi l'abbiamo accettata.

«Quel che non ci attendevamo però è stata la faziosità del Pubblico Ministero, il quale ha fatto rilevare, attraverso le sue parole, le sue origini politiche assolutamente in contrasto con la serietà del Magistrato, cercando di suffragare con articoli del Codice le affermazioni fatte da alcuni testi che in Russia non esiste la libertà di culto. Non mi sarà difficile dimostrare il contrario e lo farò attraverso la parola di coloro che sono venuti qui in udienza a difendere gli imputati. E vi dirò di più: i primi ad elogiare la libertà di religione in Russia sono stati proprio due democristiani, gli onorevoli Morelli e Cuzzaniti, pubblicando degli articoli su quel settimanale «Alba» che secondo il Pubblico Ministero sarebbe stato chiuso alle correnti non comuniste».

P. M.: «Innanzitutto io ho dimostrato che in Russia sono proibite le manifestazioni di culto in luoghi pubblici e non nelle chiese. Poi, vorrei che lei mi trovasse un articolo anticomunista nel settimanale «Alba». Evidentemente fu permesso agli onorevoli Morelli e Cuzzaniti di scrivere quegli articoli che lei cita solo perchè in fondo facevano il giuoco della propaganda comunista!»

SOTGIU: «Le ragioni che hanno indotto D'Onofrio a sporgere querela bisogna ricercarle nel fatto che egli ha voluto porre freno alla campagna diffamatoria scatenata contro di lui. D'Onofrio è un combattente della sua idea e il suo senso di umanità lo ha tratto a respingere l'accusa di avere usato violenza, sia pure morale, sui prigionieri italiani. Non c'è una parte della sua vita che lo possa dimingere come un antinazionale.

Si è giunti così alla conclusione della prima parte della arringa di Sotgiu, che ha visto tornare in aula, attento e scrupoloso ascoltatore, Edoardo D'Onofrio, dopo un giorno di assenza più o meno giustificata.

GUIDO GUIDI

CRONACA DELLA CITTA'

LA LEGGE TUPINI sulle costruzioni edilizie

Case, case per tutti. Ecco la grande meta del momento. Case per gli operai, case per gli impiegati, case per i professionisti. Perchè il lavoratore possa produrre in serenità di spirito, perchè padri e figli restino ancorati ad un sano e confortevole ambiente familiare, perchè il tenore di vita delle classi più umili sia convenientemente elevato, la società di oggi, uscita dal conflitto con le cicatrici ancora aperte, richiede con assoluta urgenza la costruzione di case nuove. Certo le condizioni attuali della proprietà immobiliare, e conseguentemente quelle del mercato edilizio, non sono le più indicate a stimolare una ripresa esclusivamente basata sull'iniziativa privata: interviene allora lo Stato con un complesso di agevolazioni, che rimediano almeno in parte alle difficoltà derivanti da una situazione anormale.

Nel dopoguerra l'intervento statale si è sviluppato per gradi: al primo avvio si sono aggiunte provvidenze sempre più notevoli, che hanno dissipato col perentorio linguaggio della legge non poche diffidenze e perplessità. Ricorrendo ad un paragone sportivo di attualità, si potrebbe dire che i primi provvedimenti governativi assomigliano un po' agli incoraggiamenti distribuiti dai tifosi agli assi del pedale all'inizio di una corsa su strada; ma gli ultimi, compendiati nella legge Tupini, di cui è imminente la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana, equivalgono ad una vera e propria «spinta» in salita. Non è certamente il caso di improvvisare in questa sede l'esaltazione retorica di un Ministro, che ama invece l'eloquenza dei fatti. Ma fornire qualche anticipazione sulla sua opera — senza per questo pretendere di mettere il carro davanti ai buoi — più che opportuno ci sembra doveroso; sia per l'attenzione con cui la legge Tupini viene seguita dal locale Gruppo costruttori edili, sia per un elementare senso di coerenza; giacchè proprio da queste colonne partirono in passato gli appelli che la legge in questione ha accolto.

Due grandi obiettivi si propone la legge Tupini: potenziare l'edilizia popolare e favorire le costruzioni private. Sotto il primo profilo, non solo vengono [illegible] le disposizioni con[illegible] legge 28 aprile 1938 per [illegible] senza finalità di lucro, ma si assicura la ripartizione di ben 175 miliardi di lire fra gli enti e le cooperative che presentano i requisiti indicati. Inoltre, particolare veramente significativo, la legge Tupini rende per la prima volta possibile l'intervento dello Stato nell'espropriazione di fondi necessari ad enti privati per costruire case d'abitazione. La cooperativa edilizia dei bancari — ad esempio — qualora non riesca a concludere con un privato l'acquisto di un'area fabbricabile, può richiedere l'intervento del Prefetto, che espropria il terreno alle condizioni fissate dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Imponenti pure le agevolazioni fiscali e tributarie atte a favorire l'erezione di case d'abitazione. Le nuove costruzioni, iniziate entro il 31 dicembre 1953 ed ultimate nel biennio successivo, ossia entro il 31 dicembre 1955, saranno esenti per venticinque anni dalle imposte, a partire dalla data della dichiarazione di abitabilità. In secondo luogo la legge stabilisce la esenzione dell'imposta fissa di registro e la riduzione ad un quarto dell'imposta ipotecaria relativa all'acquisto di aree edificabili ed ai contratti d'appalto, nonchè l'esonero della Ricchezza mobile per l'acquisto del fondo e l'inizio della costruzione. Con la legge Tupini viene infine allontanato lo spauracchio delle imposte di consumo sui materiali, che incidevano così profondamente sui costi (basti pensare che raggiungevano, per le case economiche, la rispettabile quota di 200 lire al mc.).

Ai benefici immediati debbono aggiungersi poi le disposizioni favorevoli ai successivi trasferimenti di proprietà. Sugli atti di compra-vendita, conclusi entro quattro anni dalla dichiarazione di abitabilità delle nuove costruzioni, è accordata la riduzione al 50 per cento della imposta di registro e al 25 per cento dell'imposta ipotecaria. Di tutti i benefici qui sommariamente illustrati fruiranno anche coloro che non abbiano ottenuto contributi statali per costruzioni iniziate dopo il 15 aprile 1949. Non occorre dire che le disposizioni della legge Tupini si applicano anche agli ampliamenti di fabbricati preesistenti.

Naturalmente il legislatore ha voluto premunirsi contro le possibili speculazioni ed ha stabilito perciò che l'esenzione delle imposte riguardi soltanto l'acquisto di aree, destinate a venir coperte almeno per la metà dalle nuove costruzioni. E' in tal modo scongiurata in partenza la ipotesi che il Tizio acquisti un latifondo per costruirvi un'unica casa, fruendo delle agevolazioni tributarie. Il carattere sociale del provvedimento viene ribadito nell'esclusione dai predetti benefici delle «case di lusso», la cui definizione tecnica e giuridica è stata rimandata a un provvedimento successivo.

Se abbiamo cercato di riassumere le caratteristiche della legge Tupini, non è stato però soltanto per uno scopo divulgativo, bensì per rilevarne l'importanza decisiva con particolare riferimento alla nostra città. Il G.M.A. deve convincersi cioè della assoluta necessità di predisporre fin d'ora l'estensione della legge nazionale a Trieste. I senzatetto, i coabitanti, i lavoratori in genere hanno troppa fame di case per essere condannati al supplizio di Tantalo d'una lunga attesa.

Bimbi alle Colonie

Con il treno delle 12.30 sono partiti ieri dalla Stazione centrale altri 200 bambini, inviati dalla Croce Rossa Italiana alla Colonia montana di Villa Santina. L'Opera «Figli del popolo» avverte che i bambini assistibili dalla Postbellica destinati alle Colonie di Zovello e Ravascletto per i maschi e Paluzza per le femmine, partiranno sabato prossimo. Ritrovo alle 11 nel giardino antistante la Stazione Centrale.

Trasloco a Venezia delle masserizie di esuli

Dovendosi effettuare, per prescrizione ministeriale, il trasferimento a Venezia delle masserizie appartenenti ai profughi non più dimoranti a Trieste, il C.L.N. dell'Istria invita tutti i profughi i quali abbiano masserizie depositate nei magazzini ACOMIN (Punto Franco, hangars 70 e 72) a presentarsi entro le ore 12 di sabato agli uffici di via Rossini 14 per attestare la loro presenza a Trieste. Per gli inadempienti si declina qualsiasi responsabilità per un eventuale trasferimento delle loro masserizie in altra sede.

Carte d'identità per residenti temporanei

Il Comune rende noto che con ordine n. 141 di data 29 giugno 1949, il G.M.A. ha disposto che le persone indicate nell'articolo I dell'Ordine n. 416, di data 30 dicembre 1948, le quali non siano in possesso della prescritta carta d'identità, dovranno farne richiesta al Comune in cui hanno la dimora temporanea, non oltre il 31 luglio 1949. Pertanto tutte le persone non residenti, che hanno compiuto l'età di 15 anni, le quali alla data del 15 settembre 1947 avevano la loro dimora temporanea in questa Zona, e ve l'abbiano tuttora, in quanto non siano in possesso della predetta carta d'identità, dovranno entro il 31 corrente farne richiesta all'Ufficio comunale carte d'identità di via SS. Martiri n. 3, dalle ore 8 alle ore 13, presentandosi munite di tre fotografie di data recente, formato tessera. Si avverte ad ogni modo che chiunque sia tenuto a provvedersi della carta d'identità in seguito a quanto disposto dal precitato Ordine n. 416, non ne sarà in possesso dopo il 31 luglio 1949, sarà punibile con l'ammenda da lire 1.000 a lire 3.000.

Arruolamenti volontari nella Marina militare

E' aperto il concorso per la ammissione alle scuole del Corpo equipaggi Marina militare, di 1500 volontari a premio, con la ferma di anni 5 per le varie categorie del C.E. M.M.: nocchieri, segnalatori, cannonieri (puntatori scelti, puntatori mitraglieri, telemetristi), armaroli, artificieri, elettricisti, S.D.T. (Specialisti nella direzione del tiro), carpentieri, radiotelegrafisti, radaristi, siluristi, torpedinieri, palombari, meccanici, motoristi navali, furieri ordinari, furieri di sussistenza, infermieri, musicanti. Il termine utile per la presentazione delle domande, documentate, è stabilito al 30 settembre prossimo. Gli interessati potranno rivolgersi per notizie dettagliate al Centro assistenza della Marina militare, via Cadorna 11.

ASTERISCHI

NOZZE ZANABONI-MILLO

Nella serena intimità della piccola Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, padre Luciano Susmel ha benedetto ieri mattina il matrimonio della graziosa signorina Elda Millo col caro collega Vittorio Zanaboni, redattore capo del nostro giornale. Gli sposi erano assistiti dai testimoni Sergio Gulli e Manlio Granbassi. Al termine del rito e prima della partenza per il viaggio di nozze, gli sposi si sono intrattenuti con i propri famigliari per un breve rinfresco. A Vittorio Zanaboni e alla gentile consorte il «Giornale di Trieste» rinnova i suoi voti augurali più fervidi.

PER IL SEMINARIO

Il comitato per l'erezione del Seminario a Trieste comunica che il totale raccolto con la «Busta» di luglio è stato di lire un milione 527 mila 659. Il comitato inoltre segnala con sentimenti di gratitudine il recente lascito di un milione di lire da parte del defunto conte Segrè Sartorio.

CINEMA AL C. C. A.

Questa sera, alle 18.45, presso la sede del Circolo della Cultura e delle Arti (v. S. Carlo, 2), avrà luogo l'annunciata proiezione di un documentario sulle «Università di California». Il documentario, che illustra la vita culturale, sportiva e assistenziale degli studenti americani, sarà preceduto da una prolusione del dott. Alvise Barison. Ingresso libero.

Disavventure di Miss Italia

Miss Italia, al secolo Fulvia Franco, ha onorato ieri di una visita la Centrale di Polizia. Una visita di dovere, per essere precisi. La bella Fulvia, che attualmente è in villeggiatura assieme alla sua inseparabile amica Clara Carini in un paese del Tarvisiano, mentre percorreva con la sua «Lambretta» una strada di quella zona ha smarrito la carta d'identità. Con un documento rilasciatole dai Carabinieri di Tarvisio, Fulvia Franco è riuscita a venire a Trieste, dove si è affrettata a regolare la sua posizione. In serata Miss Italia è ripartita per il Tarvisiano.

NO ENTRY

Ad una centralissima via cittadina di notevole traffico — la via Fabio Filzi, che collega piazza S. Antonio Nuovo con piazza Dalmazia — è tolta ogni utilità da un duplice ostacolo che ne ha chiuso lo sbocco verso piazza Dalmazia. All'altezza di via del Lavatoio lo accesso che già era impedito dal cantiere edile per la ricostruzione del palazzo delle Ferrovie, mentre dalla parte di via Galatti, e dall'altra di piazza Dalmazia, la via tuttora è chiusa da due muriccioli eretti in corrispondenza dell'Albergo Regina occupato da militari.

In questi giorni è scomparso il cantiere edile, essendo avviati a termine i restauri della sede delle Ferrovie. Rimangono invece gli sbarramenti in muratura ai limiti dell'Albergo, la cui esistenza — se poteva essere accettata, perdurando l'attività del cantiere edile — oggi non trova più giustificazione, ed anzi cento buone ragioni di estetica e di interesse pubblico ne consigliano la rimozione. La via Filzi tornerebbe ad assorbire così il traffico stradale che oggi grava su via XXX Ottobre e su via Roma, e in pari tempo i due imponenti edifici dell'Albergo Regina e del palazzo Arrigoni riacquisterebbero il loro aspetto decoroso.

Digiuna per amore ma la bella non si commuove

Un uomo ferito in circostanze misteriose - La sconosciuta dallo sguardo assente

Ieri dopo le 12 la Centrale di Polizia di via XXX Ottobre chiedeva l'intervento della C.R.I. per soccorrere un uomo, rinchiuso in quelle camere di sicurezza, che era in preda a un violento accesso nervoso. Trattasi del marinaio tedesco Friedrich Majer, di 52 anni, rimasto gravemente ferito alla testa durante la guerra, mentre prestava servizio nella Marina. La storia del Majer è complicata e confusa. L'uomo, venuto qualche mese fa nella nostra zona, sarebbe stato poi rimandato in una città della Penisola, dov'era stato a suo tempo internato. In seguito egli sarebbe riuscito ad imbarcarsi su una nave norvegese, che dirottò un giorno per il nostro Porto. Capitato un'altra volta a Trieste, il Majer s'imbatteva in una giovane donna, della quale s'innamorava follemente. Accecato dalla passione, il marittimo disertava così la nave, per dedicare tutto il suo tempo all'innamorata. Ma le donne sono frivole e un brutto giorno la Gretchen locale non ne volle più sapere di lui. Il poveretto, per farle cambiare idea, digiunò per sette giorni, con il solo risultato di indebolirsi notevolmente. L'altro giorno la Polizia l'ha sorpreso senza documenti, e di conseguenza l'ha accompagnato in camera di sicurezza. Ieri, dopo le prime cure, la C.R.I. voleva trasportarlo ai Gesuiti, ma date le sue condizioni non è stato possibile accoglierlo nell'infermeria del carcere, e così è finito nel sotterraneo dell'Ospedale, dove sono accolti i malati a disposizione della Polizia.

Un operaio che si recava al lavoro iermattina poco dopo le 4, attraversando il boschetto che si stende nei paraggi dello stabile n. 97 di via del Cisternone rinveniva adagiato sull'erba un uomo di circa 30 anni, in preda a una forte agitazione nervosa. Il passante, senza por tempo in mezzo, si precipitava a un vicino telefono, da dove chiedeva l'intervento della C.R.I. Un'autolettiga raggiungeva velocemente la località indicata, e il sanitario di turno, dopo aver prestato al poveretto le prime cure, provvedeva ad accompagnarlo all'Ospedale, dove veniva accolto. L'uomo, che presentava ferite lacero contuse alla fronte e la frattura del malleolo esterno destro, non era nemmeno in grado di declinare le proprie generalità. Il poveretto è stato identificato soltanto verso le 9, dal padre suo, il quale, allarmato di non averlo veduto rincasare il giorno innanzi, si era messo in giro nella speranza di rintracciarlo. Trattasi del trentaseienne Antonio Cassetti, abitante in via Udine 25, sofferente da lungo tempo di una malattia nervosa. Non è stato possibile precisare come il Cassetti abbia riportato le ferite; oltre alle lesioni, egli aveva gli abiti stracciati. La Polizia ha iniziato le indagini per appurare le cause del ferimento. Il padre, rimasto per lunghe ore accanto al suo capezzale, non è riuscito a strappargli di bocca alcuna confessione. A tutte le domande egli opponeva un indifferente silenzio.

Iersera, verso le 21.30, una signora che stava rincasando per via Murat, scorgeva una vecchietta che si aggirava con fare svagato in quella zona. Avvicinatasi alla sconosciuta per chiederle se per caso si sentisse male, la signora è stata colpita dall'espressione assente della donna. Ritenendo che la poveretta fosse in preda a stato confusionale, la buona signora si affrettava ad accompagnare la donna al Distretto di via Hermet, dove i poliziotti l'hanno lungamente interrogata per conoscere le sue generalità. Ma è stato tempo sprecato: essa non ricordava assolutamente nulla. Con un'autolettiga della C.R.I. la sconosciuta è stata accompagnata all'Ospedale e qui accolta in osservazione. La donna è di statura piuttosto bassa, indossa abiti scuri e porta la fede nuziale all'anulare sinistro.

E' stato medicato alla C.R.I. l'autista Francesco Gasperi, di 46 anni, abitante in piazza Hortis 2, per una ferita lacero-contusa al viso. L'uomo ha dichiarato di essere stato colpito a Banne da un militare.

LA FORNITURA DEL GAS PROBLEMA INSOLUTO

URGE INIZIARE la costruzione dei gasogeni

In corso di perfezionamento un progetto per aumentare l'approvvigionamento dell'acqua alla città

Martedì scorso, per l'ennesima volta, l'erogazione del gas della città ha sofferto un interruzione in conseguenza dello sciopero dei metallurgici. E' quello del gas un problema che ormai esige l'intervento sollecito delle autorità onde garantire alla cittadinanza la efficienza e il miglioramento di questo importantissimo servizio pubblico.

Esso è attualissimo proprio in questi giorni in cui si registrano due elementi favorevoli: la riattivazione del terzo altoforno all'Ilva e quindi l'aumento della produzione (dai 105-110 mila mc. giornalieri attuali arriveremo a circa 135 mila mc.), e l'imminente entrata in funzione del nuovo moderno gasometro di Broletto, che consentirà la miglior distribuzione del gas nei vari rioni della città. Si tratta peraltro di un modesto progresso, che non varrà a coprire interamente il fabbisogno di gas per il prossimo inverno. Di più va notato che il gas prodotto dal nuovo altoforno non ha requisiti pregiati.

Ben diversa si presenterebbe la situazione se la progettata costruzione dei gasogeni potesse trovare rapida attuazione: in questo caso non soltanto si riuscirebbe a produrre in misura sufficiente il gas necessario alla città, ma il nuovo gasometro, unitamente a quelli preesistenti, consentirebbe la miscelazione dei gas pregiati e meno pregiati.

Abbiamo notizia che negli ultimi giorni il problema è tornato all'esame dei competenti organi del G.M.A. e che la costruzione dei gasogeni verrebbe fatta rientrare nei prossimi piani E.R.P. Abbiamo inoltre notizia che pure l'Ilva sta studiando la possibilità di creare i necessari gruppi gasogeni nell'ambito del proprio stabilimento. Per ovvie ragioni — carattere di pubblico servizio dell'erogazione del gas; funzione calmieratrice dell'esercizio comunale; garanzia di continuità della fornitura alla cittadinanza in ogni contingenza; urgenza della sua realizzazione, ecc. — vorremmo che la pubblica amministrazione fosse messa in grado di por mano immediatamente alla costruzione dei nuovi impianti. I relativi lavori, se iniziati subito, potranno venir portati a termine appena nell'autunno del 1950. Diciamo questo perchè, come noto, il contratto tra l'Ilva ed il Comune per la fornitura del gas avrà termine proprio alla fine del 1950, ed è quindi anche una ragione di tutela degli interessi della cittadinanza che ci spinge a sollecitare l'intervento del G.M.A., che del resto già in via di massima ha riconosciuto l'utilità di tali impianti e la necessità di costruirli in breve tempo.

Per quanto concerne l'approvvigionamento dell'acqua, è in corso di perfezionamento e di finanziamento un progetto per l'ampliamento dei filtri alla centrale del Randaccio, in modo da assicurare una fornitura giornaliera di acqua alla città di 100 mila mc. In questi giorni, malgrado talune deficienze dell'energia elettrica e con un ragguardevole impiego di energia termica prodotta con motori Diesel, l'Acegat immette al consumo oltre 80 mila mc. di acqua, con un forte aumento quindi rispetto i mesi scorsi.

Bimbi infortunati

Nel cortile della sua abitazione, il ragazzo Gianpaolo Marini, di 10 anni, abitante in S.M.M. Inf. 168, è stato colpito all'occhio sinistro da un sasso, scagliatogli contro da un suo coetaneo. Il Marini, che ha riportato una grave lesione all'organo visivo, è stato accolto nel reparto oculistico dell'Ospedale.

Salita su un muricciolo per giocare, la piccola Silvana Misles, di 4 anni, abitante in S.M.M. Inf. 375, ha perduto lo equilibrio ed è caduta a terra fratturandosi il polso destro. La bimba è stata accolta all'Ospedale.

Una serie di furterelli

Dall'automobile di tale Giuseppe Cibelli, da Monselice di Padova, rimasta incustodita l'altra notte nell'atrio di uno stabile di via della Zonta, ignoti ladri, dopo avere tagliato la «cappotte», hanno asportato un rotolo di prodotti medicinali del valore di 9 mila lire. Una piccola serie di furti sono stati denunciati al Distretto di via Cologna. A Mario Zucca, abitante in via Montegrappa 11, ignoti ladri, penetrati nel suo giardino, hanno asportato una manica di gomma, per innaffiare i fiori, del valore di 30 mila lire. Ernesto Lorenzutti, abitante a Scorcola 5, ha denunciato che nella notte tra il 10 e l'11 i ladri, penetrati nel giardino di casa sua dopo avere scavalcato il muro di cinta, si erano impossessati di 2 innaffiatoi di lamiera zincata e di un paio di forbici per potare le piante. Tremila lire di danni.

Allo stesso Distretto, Giovanni Vittiello, abitante in via Cologna 47, consegnava una medaglia di bronzo con nastrino viola al merito militare con l'effige di Giorgio Washington, rinvenuta nei pressi delle Cooperative operaie di quella zona. In via Beccaria, Vito Colle, abitante al n. 5 di quella via, ha rinvenuto l'altra notte una bicicletta senza marca, che si è affrettato a consegnare al Distretto Centrale.

IL DELITTO DI AURISINA

Cosa ha da nascondere l'amica dell'uccisa?

Le indagini sulla misteriosa uccisione di Gisella Rustia, la giovane di Aurisina rinvenuta cadavere sotto un cumulo di pietre nel bosco di Novenive, proseguono alacremente e nella massima riservatezza. La Polizia ha fatto altri sopraluoghi nel villaggio ed ha interrogato diverse persone. A quanto sembra, il perno dell'investigazione dovrebbe gravitare intorno alla figura di Jolanda Godnig, l'inseparabile amica della morta, sparita in fretta e furia dal paese al mattino dell'8 giugno, due giorni dopo l'assassinio di Gisella. La Godnig è stata inutilmente ricercata a Milano, a Roma e a Firenze. Il suo strano atteggiamento lascia presumere che ella sia al corrente di molte cose, e che per ciò tenti di rendersi irreperibile. Il fatto stesso che la Godnig sostenga nelle sue lettere di essere partita il 7 anzichè l'8, è una prova che ella cerca di stornare l'attenzione intorno alla sua persona.

Pauroso incidente all'autocorriera per Sistiana

Un drammaticissimo incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio sulla litoranea. Saranno state circa le 15.15, quando un'autocorriera del servizio di linea Trieste-Sistiana, con a bordo una ventina di persone reduci dal bagno, percorreva quell'autostrada diretta verso la città. Il grosso automezzo aveva appena superato il chilometro 22, quando improvvisamente si spezzava la balestra anteriore destra, e la autocorriera sbandava paurosamente su un lato della strada restando per qualche minuto in una preoccupante posizione. La gente, impaurita, è riuscita ad abbandonare incolume il veicolo. Sul posto si recava poco dopo la Polizia del Traffico per i rilievi del caso. La corriera ha riportato qualche danno.

Avviluppato dalle fiamme

L'autista Antonio Demarin, di 44 anni, abitante in via Santa Giustina 15, mentre percorreva, ieri verso le 12.40, la via Bazzoni, diretto verso il centro al volante di un furgoncino «Aprilia», all'altezza dello stabile n. 11 arrestava l'automezzo per verificare il motore che non andava troppo bene. Si era appena abbassato sul congegno, quando da questo, a causa di un corto circuito, si sviluppava una violenta fiammata, che in meno d'un secondo avviluppava il poveretto da capo a piedi. Alcuni passanti si sono avvicinati velocemente al Demarin e hanno provveduto a spegnere il fuoco che s'era appiccato alle sue vesti. Nel frattempo qualche altro provvedeva a chiedere l'intervento dei pompieri per sedare le fiamme che serpeggiavano sulla parte anteriore dell'automezzo. A velocità da primato i pompieri erano sul posto, e pochi minuti prima delle 14 ultimavano l'opera di estinzione. Il Demarin, che ha riportato ustioni di I e II grado alle braccia e al collo, è stato avviato all'Ospedale per le cure del caso.

In uno stabilimento balneare mentre era nell'acqua, il diciottenne Luciano Batti, abitante in via della Guardia 13, veniva improvvisamente investito da Licio Zorzenon, di 14 anni, tuffatosi da un'altezza di circa tre metri. Per l'urto il Batti andava a sbattere con la testa contro le pietre del fondo, riportando delle ferite. Il giovane è stato soccorso dalla C.R.I. e trasportato all'Ospedale.

SPETTACOLI

L'«Elisir d'amore» domani al Castello

Domani, sabato, alle ore 21, al Castello di San Giusto prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. L'opera, concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per interpreti principali: Tatiana Menotti (Adina), Juan Oncina (Nemorino), Michele Casato (Belcore), Fernando Corena (Dulcamara), Laura Cavalieri (Giannetta). Maestro del coro Roberto Benaglio, coreografia di Annita Bronzi, regia di Domenico Messina. Alla Biglietteria di piazza Verdi continua la vendita dei biglietti, mentre s'inizia stamane pure la vendita dei biglietti per la seconda «Aida», fissata per martedì.

La banda cittadina in Piazza Venezia

Oggi alle 19 la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà un concerto in Piazza Venezia con il seguente programma: Donizetti: Don Pasquale; Manente: Festa di nozze; Boito: Mefistofele; Verdi: I Lombardi.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Oggi ha termine la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate della Zona (buoni giugno), iniziata il 14 giugno u. s.

Ritiro spezzati. Entro oggi i proprietari o gestori di latterie ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del latte evaporato. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

La Polizia di Sistiana chiedeva ieri pomeriggio l'intervento della C.R.I. per un grave incidente verificatosi nelle cave di quella zona. E' accaduto che un gruppo di operai ha fatto brillare una mina, e lo scoppio è stato talmente violento che un grosso blocco di pietra è volato a qualche metro andando a investire alla testa il minatore Arturo Gratton, di 42 anni, domiciliato al n. 117 di Aurisina. Il poveretto è stato accolto all'Ospedale.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitato a farlo personalmente a ognuno, ringrazio con profonda commozione quanti vollero, prendendo parte al mio indicibile dolore, in varia guisa onorare la memoria della mia adorata

Lucia

e in particolare modo il Direttore Generale per gli Affari Civili brigad. gen. Eddleman, il Capo del Dipartimento del Lavoro ten. col. Humphrey e gli altri Ufficiali del G.M.A., il Direttore e il personale degli Uffici del Lavoro nonchè tutte le altre Autorità, Associazioni ed Enti pubblici e privati.

DOTT. ING. ERNESTO de PETRIS

Trieste-Muggia, 15 luglio 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato (dal 16 luglio).

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.16 (da Udine ore 7.45).

16 LUGLIO inizio autolinea VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - VIGO FASSA - LAGO CAREZZA. FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.

S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA:

TRICESIMO-TARCENTO-LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - RUTTE TARVISIO - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

A GRADO GIORNALMENTE con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457.

Con riconoscenza ringrazio la Prof.ssa ONORINA MEDEOT per avermi preparato con molta cura e perizia all'esame di Diploma di pianoforte, superato brillantemente al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

GABRIELE DEVETACK

CORTE D'ASSISE - TRIESTE

La Corte d'Assise di Trieste in data 17 marzo 1949 ha pronunciato la seguente

sentenza

contro **PEGAN SILVIO** fu Francesco e di Giovanna Bezek nato a Trieste il 12 dicembre 1908, già residente al N. 191 della Strada per Longera, ora d'ignota dimora; imputato: a) del delitto di sequestro di persona aggravato, art. 110, 605 p. p. e 61 n. 2 C. P. per avere il 3 maggio 1945 in Trieste privato della libertà personale Carpi Antonio; b) del delitto di omicidio premeditato, art. 110, 576, 577 n. 3 e 4 C. P. in relaz. all'art. 61 n. 1 C. P., per avere il 3 maggio 1945, cagionato la morte di Carpi Antonio

omissis

lo ha dichiarato colpevole del delitto di omicidio volontario aggravato (art. 577 n. 4, 61 n. 1 C. P.) per i fatti a lui ascritti ad a) b) e condannato alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento dei danni alla Parte Civile Maria Milos ved. Carpi, alla pubblicazione per estratto della sentenza mediante affissione nel Comune di Trieste, e all'inserzione nel «Giornale di Trieste».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 11 luglio 1949.

Il Cancelliere f CHIURCO

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

La signora Margherita Zaban in Levi, ha presentato istanza al Tribunale per la dichiarazione di morte presunta della madre signora **DINA LEVI in ZABAN** fu Beniamino e fu Salonicchio Allegra, nata a Corfù il 1.o gennaio 1884, che il giorno 4 aprile 1944 è stata prelevata dai tedeschi e deportata in Germania e le cui ultime notizie risalgono a quella data. Chiunque abbia notizie della scomparsa è pregato farne pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Strudthoff

AVVISO D'ASTA

Il giorno 18 del corrente mese alle ore 10 nell'Ufficio Successioni ed Atti Giudiziari in Trieste Largo Panfili n. 2 sarà tenuta l'asta pubblica per la vendita di brillanti ed oggetti preziosi. Gli oggetti posti in vendita potranno essere esaminati prima dell'apertura dell'asta. Per informazioni rivolgersi al suddetto Ufficio.

FERMATE LA VOSTRA ATTENZIONE SU QUESTO FILM FOX: Com'era verde la mia valle! con MAUREEN O' HARA WALTER PIDGEON CHE SI PROIETTA OGGI al CINEMA IMPERO

E' un piccolo mondo dimenticato nel verde di una valle operosa, sorpreso dal soffio delle idee moderne, tormentato dalla lotta sempre più aspra per l'esistenza.

NON E' UN FILM ESTIVO

CASTELLO DI S. GIUSTO CORTILE DELLE MILIZIE OGGI 15 LUGLIO - ORE 21

Un film travolgente!

Autotranvie da Largo Riborgo e via Silvio Pellico

Oggi al Garibaldi e all'Estivo AMORE E GELOSIA IN UN DRAMMATICO SCONTRO QUATTRO RIVALI Ida LUPINO Carmel WILDE Celeste HOLM Richard WIDMARK E' UN FILM FOX IN PRIMA VISIONE

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR La METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA: LA LUCCIOLA con Jeanette MacDONALD ALLAN JONES WARREN WILLIAM Diretto da ROBERT Z. LEONARD

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, alla C.d.L., assemblea del Sindacato Scuola media per la discussione del progetto di legge sugli esami di Stato nelle scuole medie superiori.

Sequestri della Fiscale

La Polizia fiscale ha sequestrato oltre 2 kg. di tabacco americano e 380 sigarette di quel monopolio a Giovanni Mantia, abitante in via Torrebianca 4; un kg. e 200 di tabacco americano è stato confiscato a Augusta Dotta, abitante in via Toti 3. La stessa branca della P. C. ha inoltre sequestrato 120 sigarette jugoslave e 13 mazzi di carte da poker a Giuseppe Beniko, abitante in via S.M.M. Inf. 445; a Giovanni Machile, abitante a Zaule 3, tre mazzi di carte da poker; 1300 sigarette americane a Ettore Levis, abitante in via Ginnastica 18; e altre mille a Giordano Pullini, abitante in via del Ponzianino 19.

Una buccia di fico, finita tra i piedi di Maria Bezovich, di 74 anni, abitante in via Ginnastica 43, l'ha mandata a finire malamente a terra. Nella caduta, la vecchietta ha riportato la frattura del femore sinistro, per cui è stata accolta all'Ospedale.

Agenti della Polizia hanno sequestrato iersera in un'edicola del centro dieci copie della rivista «Settimo Velo», giudicate oltraggiose alla morale per le loro illustrazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico, Giacomo, Rosalia. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.52. La luna sorge alle 22.37, tramonta alle 9.39.

Maree: Bassa: ore 6, cm. 45 sotto il livello medio; alta: ore 13.05, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 18.45, cm. 8 sotto il l. m.; alta: ore 23.30, cm. 17 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cassa Prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il ritratto di Dorian Gray» con G. Sanders, H. Hatfield. Ult. 22. E' un film Metro.
EXCELSIOR. 16.30: «La lucciola» con Jeanette Mac Donald, Allan Jones. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «La bella dello Yukon» con R. Scott, G. Rose Lee. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Avventura all'Avana» con R. Taylor, N. Shearer, G. Anders.
ITALIA. 16: «Disonorata» vicenda movimentata, interessante con Hedy Lamarr, Dennis O'Keefe.
ALABARDA. 16: «Arriva John Doe» di Frank Capra, con Gary Cooper, Barbara Stanwych.
IMPERO. 16: «Come era verde la mia valle» un dramma di umile gente con Walter Pidgeon e Maureen O'Hara. Capolavoro Fox.
VIALE. 16: «I cercatori dell'oro» con Marlene Dietrich, R. Scott, J. Wayne.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «I quattro rivali» Ida Lupino, C. Wilde, C. Holm, R. Widmark. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Una donna nel lago» film del mistero, R. Montgomery, A. Totter. (Metro).
ARMONIA. 15.15: «Il principe Azim» con Sabù, tecnicolore. Varietà.
NOVO CINE. 16: «Manù il contrabbandiere» con Adriana Benetti. I vis.
SAVONA. 16: «Duello a S. Antonio» un colosso in tecnicolore con Errol Flynn, A. Smith.
ODEON. 16: «Gli avventurieri» con Errol Flynn, technicolor.
IDEALE. 16.30: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
MARCONI. 16. Estivo 20.30: «Mondo che sorge» avventuroso.
ADUA. 15.30: «Auschwitz» il tragico campo di concentramento germanico e il «I Giro ciclistico del T. L.T.».
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
RADIO. 16: «Lolita» con Imperio Argentina.
VITTORIA. 16. Estivo 20.30: «Scintille tra due cuori» R. Young, L. Day.
VENEZIA. «Il figlio di Montecristo».
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie: ore 21: un technicolor Columbia «Il figlio di Robin Hood» con Cornel Wilde ed Anita Louise. Bastione fiorito: ballo dalle 21.30 in poi. Bottega del vino: concertino dalle 21. Bastione rotondo: servizio di bar. Autotranvie da Largo Riborgo e via S. Pellico.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Nel mondo della luna» con Merle Oberon e Rex Harrison. Minerva. Tram n. 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Anche oggi è primavera» con Ella Raines, Rod Cameron.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 21: «Le miserie del signor Travet» di M. Soldati con C. Campanini.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musiche dell'America latina. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Ferrari. 14: Terza pagina. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Appuntamento musicale. 18.15: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Ordine d'arrivo della quattordicesima tappa del Giro di Francia. 19.05: Assoli di chitarra. 19.15: Radiofumetti: «Ben-Hur», V puntata dal romanzo di Lewis Wallace a cura di Mino Berghi. 20: Giornale radio. 20.33: Commenti sul Giro di Francia. 20.40: Carmen Cavallero e la sua orchestra. 21.03: «Tango», ritratto semiserio di un'epoca, di Ercole Patti. 21.50: L'ora sinfonica. 22.50: Motivi americani di successo. 23.10: Giornale radio. 23.25: Rassegna della stampa sportiva. 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica. 14.10: Giro di Francia. 14.45: Per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo di tappa del Giro di Francia. 18.30: Orchestra Fragna. 22.45: Canzoni.

RETE ROSSA

14: Canzoni napoletane. 17: Musica sinfonica. 18.05: Canti della montagna. 18.30: Musica brillante. 19.05: Musica da ballo. 19.45: Orchestra Max Schönherr. 21.03: «Tango», ritratto semiserio di un'epoca. 22.10: Selezione di operette. 22.50: Motivi americani di successo.

STATO CIVILE

MORTI: Brecelli Mario, a. 52; Doz in Rigutti Maria, a. 26; Babich in Cavressin Lucia, a. 85; Cibron ved. Vercon Cristina, a. 72; Cucchierato Luciano, a. 10; Ghies Matteo, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Evans William Godfrey, studente, con Donte Maria Giuseppina, casalinga; Pilat Luigi, macellaio, con Bressan Iolanda, casalinga; Zerial Vladimiro, tornitore, con Vicich Emilia, sarta; Brosolo Antonio, ferroviere, con Corva Antonia, casalinga; D'Aiuto Vito Nicola, sarto, con Arrabito Giovanna, casalinga; Giovi Bruno, falegname, con Poldrugo Nada, sarta; Boniello Nazzareno, impiegato P.C., con Ferrara Filomena, casalinga; Perentin Giuseppe, aiuto commesso, con Rizzitelli Savina, sarta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

La pietra dello scandalo

Cinque bei tipi si sono presentati ieri davanti ai giudici della sezione penale per rispondere di furto aggravato. Si trattava di cinque ladruncoli la cui refurtiva non constava in merce appariscente bensì in semplici pietre, e neanche pietre preziose, che comunque essi vendevano all'impresa di costruzione Angelo Giacomelli. I cinque, tali Zelko Klai, Carlo Marsich, Stanislao Cocianich, Giovanni Gherdersich e Giuseppe Germani, si procuravano le pietre demolendo i muri di cinta esistenti nelle campagne della zona di Basovizza, talchè ad un dato momento, i proprietari dei campi presi di mira dai ladri, si trovarono imbarazzati per la sparizione dei confini che delimitavano una proprietà dall'altra.

Al processo si sono presentate dodici parti lese ed una quindicina di testi d'accusa. Ad un dato momento il Presidente, esaminando i corpi di reato, ha fatto vedere una scheggia di pietra sulla quale tale Giovanni Gregorich aveva scolpito, con una pietra appuntita, il numero del camion adoperato dagli imputati per trasportare la refurtiva. «Questa è veramente la pietra dello scandalo!» ha esclamato il Presidente, rivolgendosi verso le parti interessate. Gli imputati, che in sede di Polizia avevano confessato, all'udienza hanno negato la loro responsabilità nei furti, palleggiandosi le colpe. Non sono riusciti a convincere i giudici, i quali hanno condannato il Klai, colpevole, oltre che di furto, anche di un falso in scrittura privata, a 14 mesi, e gli altri a 10 mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge. Presidente Picciola; P. M. Amodeo; difesa D'Angelo e Poillucci; cancelliere Piuck.

PRETURA PENALE

La moto nella buca

Dopo sei udienze si è concluso ieri il processo a carico degli ingegneri Kurt Korn ed Ugo Marchetto, dirigenti della società appaltatrice dei lavori del tronco di autostrada che da San Sabba conduce, attraverso Opicina, a Sistiana. Tanto l'uno quanto l'altro erano imputati di lesioni colpose in danno di tale Luigi Janesich, e di contravvenzione all'art. 2 del Codice della strada per aver omesso di fare apporre i dovuti ripari ed i segnali luminosi che indicassero una buca scavata sulla strada di Cattinara. Appunto in questa buca era andato a cadere il Janesich assieme alla motocicletta sulla quale viaggiava, riportando delle ferite per le quali dovette venir ricoverato allo ospedale.

Il processo è stato molto laborioso, dato il rilevante numero dei testimoni escussi, dei quali taluni, giunti sul posto dopo la disgrazia, hanno negato l'esistenza dei segnali di protezione, mentre altri, e in ispecie due geometri ispettori delle Autovie venete, hanno affermato che i ripari erano stati regolarmente posti in evidenza. Esaurita la fase probatoria, la causa s'è conclusa con l'assoluzione dell'ing. Korn per insufficienza di prove, e dell'ing. Marchetto per non avere commesso il fatto. Difendeva i due ingegneri l'avv. Poillucci.

Verso le 23 dell'altra notte, la Polizia rinveniva incosciente e distesa su un marciapiede di via di Tor Bandena la trentaduenne Maria Cressevich, abitante in via Milano 27. La donna non stava male: era solo ubriaca. E' stata avviata all'Ospedale a smaltire la sbornia.

CORADRY Amaro CORA

QUESTA COMBINAZIONE VINCE UNA RADIO C.G.E. SUPERGIOIELLO ★ PREMI TUTTI IMMEDIATI • IL CONCORSO A FUMETTI • 27 COMBINAZIONI DI GIOCO

UN MUSEO IN CASA

CAPOLAVORI ITALIANI

Nei ricordi di un viaggio a Parigi compiutosi nel 1855, il dottor Giovanni Raiberti — l'autore del famoso libriccino sul *Gatto* — esalta fra tutte le gallerie del mondo il Louvre, non tanto per i capolavori che ospita, quanto per le comode poltrone che offre ai visitatori. Il buon dottore, scommetto, avrebbe preferito la poltrona del suo studio, se avesse potuto godersi i libri d'arte stupendamente illustrati, che si pubblicano ora.

Nè questo diletto sedentario è ispirato soltanto dalla pigrizia. Una grande pinacoteca raccoglie quasi sempre col buono il mediocre, e il visitatore deve fare la scelta da sè, movendosi con fatica tra la folla dei quadri e delle statue; non parlo delle esposizioni contemporanee, che ad ogni passo vi riserbano dei dispiaceri. Mentre nel libro la scelta è già fatta e corrisponde al vostro gusto, dal momento che avete scelto quel libro. E poi c'è il testo (mi perdonino storici e critici, se vi accenno in un secondo tempo); vi sembra poco avere a fianco una guida erudita e piacevole, che seguite con piena fiducia e potete anche far tacere, in un momento di stanchezza, col richiudere le pagine?

Si dice, e l'ho udito ripetere in una recente conversazione radiofonica, che i libri d'arte fra noi sono pochi, dato il loro alto costo di produzione; e può esser vero in confronto a editorie straniere più ricche; ma questo genere è bene rappresentato e incontra le simpatie del pubblico migliore, come è dimostrato dal succedersi delle ristampe. Vedete, per esempio, la «Collezione Valori plastici», edita da Hoepli, coi suoi quattro eccellenti volumi finora pubblicati: *Trecentisti senesi* di Emilio Cecchi si presenta in una nuova edizione riveduta e accresciuta (1948); il *Masaccio* di Mario Salmi è alla seconda edizione ('48); alla terza ('48), *I pittori italiani del Rinascimento* di Bernhard Berenson; nuovo, *Il Pollaiuolo* di Sergio Ortolani. Complessivamente, 950 tavole: una bella galleria.

Se due volumi sono monografici (con riferimenti, però, a maestri e discepoli), gli altri due, antologici, presentano gran numero di pittori, tra i quali, a ricordare soltanto i maggiori: i senesi Duccio, Simone Martini, e i due Lorenzetti; i fiorentini Giotto, Leonardo, Botticelli, Michelangiolo; i veneti Bellini, Giorgione, Tiziano, Tintoretto; dell'Italia centrale, oltre i senesi, Piero della Francesca, Luca Signorelli, il Perugino, Raffaello; e i nordici Pisanello, Mantegna, Bramante, Sodoma, Correggio. Bastano questi nomi a rievocare una rutilante bellezza, una multiforme storia dell'ispirazione e della tecnica, la rivelazione dell'anima italiana ai vertici dell'arte. Individualità potenti in funzione dell'universale. Siamo agli antipodi dall'«espressione pura», dall'arte-interiezione.

L'alto valore umano viene rammentato, illuminato dalle esperte guide di questi volumi, superando sempre lo storicismo, pur prezioso, delle attribuzioni. Così incontriamo più o meno vaste sintesi interpretative del Rinascimento, specie nelle pagine dell'Ortolani dedicate al Pollaiuolo (orafo, scultore e pittore tipicamente rinascimentale). Dalle vedute panoramiche emergono con naturalezza i protagonisti, definiti per sè stessi e per i rapporti di «scuola»: maestro il Cecchi nell'approfondire queste analisi. Masaccio giganteggia nella dotta e calda ricostruzione del Salmi; e la Cappella Brancacci, che un incendio risparmiò mentre la fiorentina chiesa del Carmine andava distrutta, rivela tutti i segreti di questo pittore morto a 26 anni, tanto più grande di Masolino (pur presente nella cappella e nel libro), che si vuole maestro del possente affrescatore, e che in realtà, fino a un certo punto, fu suo imitatore e scolaro.

L'opera del Berenson si distingue tuttora per la libera acutezza dei giudizi e per le basi psicologiche della trattazione. Il volume deriva dal testo di *The Italian Painters of Renaissance* (Oxford, 1930), ma questo a sua volta era stato formato con la fusione e l'aggiornamento di quattro volumi pubblicati tra il 1894 e il '97. Le teorie psicologiche parvero discutibili fin dal loro apparire, non tanto nei particolari quanto nell'estensione data a questi. Dai «valori tattili», che indubbiamente aiutano la percezione pittorica, e dalla «spazialità» si giunge alla identificazione del «piacere della pittura» nell'aumento del senso della personalità. Anche ammesso che quel piacere abbia tale causa, esso non è il veicolo per l'apprendimento dell'opera d'arte, e tanto meno il termine ultimo per lo spettatore; invece l'arte si rivela quando viene appresa come creatura di una realtà a sé stante, e all'intuizione della creatura lo spettatore arriva (se ci arriva) mediante un sentimento attivo, che corona i dati del senso e dell'intelletto. A parte, dunque, il valore di una teoria generale, rimangono tuttora validi ed attraenti, nell'opera del Berenson, i punti di vista sull'arte «illustrativa» e «decorativa», sul grazioso e la decadenza dell'arte.

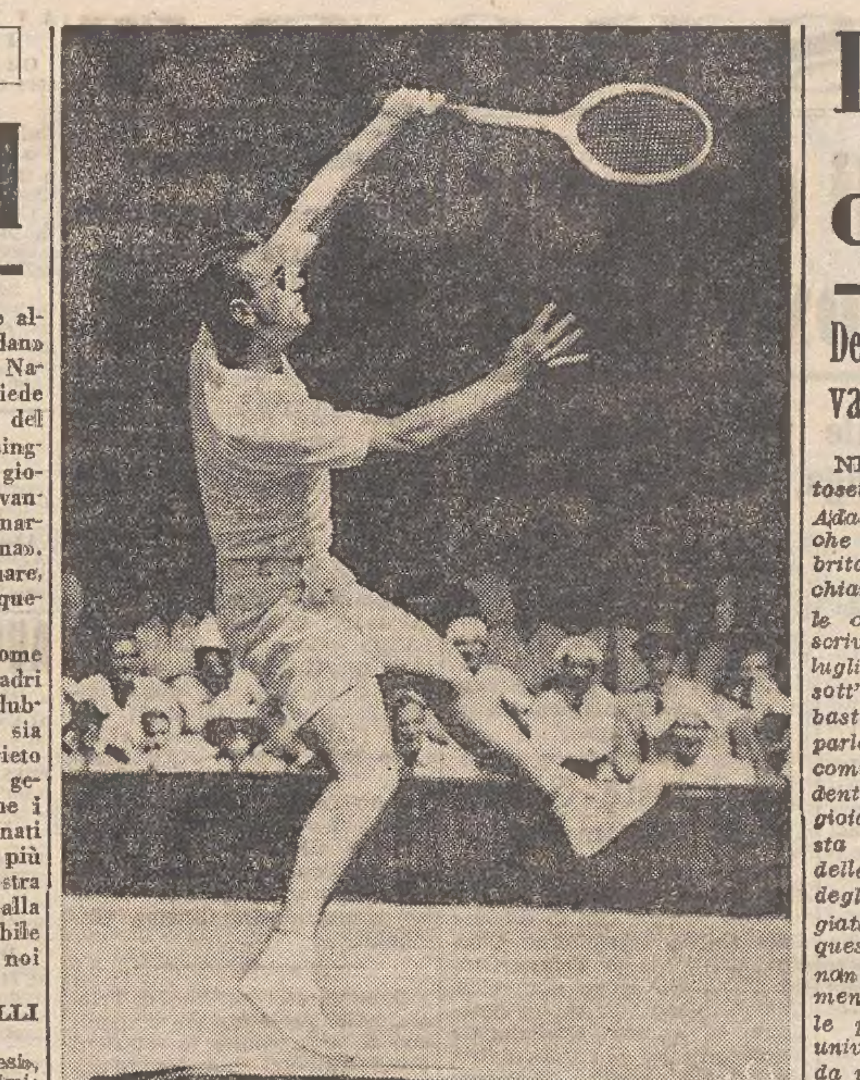
O

Anche a non esser pigri, ci sarebbero da fare dei bei viaggi, per vedere da vicino i quadri, che in questi volumi hanno chiare riproduzioni con lusso di particolari. In Italia, come sapete, musei e pregevoli raccolte figurano anche in paesi di provincia, e una tavola, un affresco di valore si possono incontrare nella chiesa di un villaggio. Ma non è credibile, poi, quanta bella roba nostra si trovi all'estero. Naturalmente l'America, ultima venuta, gareggia col Louvre, con la National Galery di Londra, col Museo del Prado, con le Pinacoteche di Monaco e di Dresda. La National Galery di Washington è rappresentata — soltanto in questi volumi — da trentaquattro pezzi, fra i quali sono tre splendidi Giovanni Bellini, un Paolo Veronese, un Raffaello, un Antonello da Messina, un raro Masaccio. Vengono poi Musei di New York, di Boston, di Baltimora. Città piuttosto fuori di mano hanno qualche capolavoro italiano; per esempio, il Museo di Melbourne alberga «Il Doge Pietro Loredan» del Tintoretto; il Museo Nazionale di Copenaghen possiede un «Ritratto di gentiluomo» del Tiziano, e l'Ateneo di Helsingfors un quadro di Palma il giovine; il Museo Czartorisky vanta il famoso ritratto di Leonardo «Gentildonna con faina». L'elenco potrebbe continuare, anche solo spigolando da questi volumi.

Tanto che, si pensa: come hanno fatto tutti questi quadri a emigrare? Perchè ho il dubbio e il rammarico che ciò sia avvenuto anche dopo il divieto delle leggi. Poi, in vena di generosità, si può riflettere che i capolavori italiani disseminati in tutto il mondo sono i più eloquenti assertori della nostra civiltà e umanità: dono alla gioia di tutti; dono impagabile a popoli tanto più ricchi di noi in altro genere di beni.

GIUSEPPE FANCIULLI

E. Cecchi: «Trecentisti Senesi», Hoepli 1948, L. 2500 - M. Salmi: «Masaccio», id. id. id. - Berenson: «I pittori italiani del Rinascimento», id. id. L. 3000 - S. Ortolani: «Il Pollaiuolo», id. id., lire 2500.



L'IMPECCABILE STILE DI DROBNY, UNA DELLE MIGLIORI RACCHETTE DEL MONDO

LIBERTA' E INDIPENDENZA costano care agli americani

Dei 41 bilioni di dollari delle entrate del bilancio degli Stati Uniti, soltanto 9 bilioni vanno per attività sociali e di amministrazione: il resto serve a pagare le spese militari

NEW YORK, luglio — *Centosettantatrè anni fa, John Adams, uno degli americani che avevano sfidato le forche britanniche firmando la Dichiarazione d'indipendenza delle colonie dalla madrepatria, scriveva una lettera in data 4 luglio alla moglie, che non ho sott'occhi, ma che ricordo abbastanza bene e le diceva: «Si parlerà a lungo di un giorno come questo, e i nostri discendenti lo festeggeranno con gioia...». Proprio vero. La festa dell'Indipendenza è una delle feste ufficiali più sentite degli Stati Uniti e più festeggiate con gioia. In generale queste feste dello Stato laico non riuscirono a penetrare, almeno in Europa, nel cuore delle popolazioni, ma questa è universale, è sentita, è goduta da un oceano all'altro. In Italia il XX Settembre non ha fatto mai concorrenza a San Pietro.*

L'America d'allora non è l'America d'ora. Nè tutti coloro che firmarono erano così contenti come l'Adams nè si sentivano così sicuri come lui, ma nelle linee generali le ragioni per cui l'Indipendenza fu dichiarata restano ancora valide e popolari. Nessuno pensa di tornare sotto il dominio inglese. E per assicurarsi la propria indipendenza, gli Stati Uniti hanno fatto più di una guerra e condotto sotto la propria influenza molti Paesi. Questo accadde a tutte le idee, ed accadde anche al povero San Francesco, che non era ancora morto e già poteva vedere che i suoi ideali assoluti erano stati sforbiciati per renderli adatti a gente meno alimentata di divino che non fosse lui e i suoi dodici compagni primitivi.

L'indipendenza nazionale è la prima libertà dei popoli, tanto è vero che essi rinunziano, in caso di guerra, alla libertà interna per potersi concentrare nella lotta per la libertà dallo straniero; e non c'è libertà che conti entro il Paese, se il Paese è tutto quanto soggetto alla volontà di un altro Paese. E' certamente un grande piacere per molti poter insultare, avvilire, calunniare o ammazzare i propri compatriotti, tuttavia esso dipende dal poterlo fare senza doverne render conto allo straniero.

Oggi l'America è veramente indipendente ed il senso della sua indipendenza è connaturato con essa. Salvo il popolo inglese, pare che nessun altro abbia così sparso e comune, tra ricchi e poveri, tra potenti ed umili, tra settentrionali e meridionali questo senso di indipendenza come il popolo americano.

Anche se non se ne ricordano o non lo dicono espressamente, non esprimono altro le masse che in questi giorni si muovono per il continente americano mediante tutti i mezzi di trasporto, alcuni dei quali non furono inventati che molto dopo la festa dell'indipendenza.

C'è un po' di frenesia nella smania della villeggiatura degli americani, e a imbattersi in certe ore di fuga dalla città, verso i tunnel che passano sotto il fiume, o sopra i ponti che lo sorpassano con uno slancio elegante di acciai tesi, o nelle stazioni caracalliane dove si agitano folle con gli arnesi del viaggio in mano, o negli aeroporti dove i voli si susseguono ai voli con rapidità che fa girare il capo, si direbbe che questa gente sia impazzita. Tanto più se si riflette che, molto spesso, si muove con tanta energia e con tanta fretta, soltanto per andare a trovare qualche centinaio di miglia più in là gli stessi divertimenti e le stesse facce che incontra a New York, cioè un gioco di carte, lo schermo d'un cinematografo, la tavola d'un ristorante, lo specchio d'una televisione...

L'America d'allora non era l'America d'oggi. Il popolo americano era formato in gran parte da «pionieri» col berretto di castoro in testa e un fucile carico in mano. Oggi è invece formato in gran parte da impiegati e da pensionati, con la schedina dell'assicurazione nel portafoglio. Allora erano principalmente giovani, e i maschi superavano di gran lunga le femmine, ora sono in gran parte vecchi, e le femmine superano i maschi. Su 10 americani che hanno passato l'età di 65 anni, almeno quattro o cinque hanno una pensione. Più di diecimila ditte hanno un sistema di pensioni per i propri impiegati. Dodici grandi organizzazioni operaie avevano già stabilito un sistema di pensioni prima che i minatori di Lewis vincessero la battaglia dell'anno scorso che garantiva loro una pensione di 60.000 lire al mese dopo i 65 anni.

Insegnanti, sacerdoti, poliziotti, soldati, marinai, ferrovieri, pompieri, impiegati civili, hanno vari sistemi di pensione. Nel 1935 fu votata la legge di sicurezza che provvede a larghi strati della popolazione per i giorni di malattia o di disoccupazione. Ogni tanto una campagna demagogica inventa un nuovo assetto economico, che propone di dare un buon mensile a tutte le persone di una certa età. Ci fu il piano Townsend, che aveva raccolto 30 milioni di aderenti, ci fu il piano Sinclair, ci fu la Crociata delle uova con prosciutto, e quella dei Trenta dollari ogni giovedì... Alcune furono pericolose. Provenivano da sinistra (Sinclair) o da destra (Rankin). Le più recenti chiedono pensioni per i veterani, che porterebbero il Paese alla rovina. Il numero dei vecchi aumenta. Nel 1900 soltanto il 4.1 per cento dei 76 milioni di abitanti aveva meno di 65 anni. Nel 1980 si calcola che ce ne saranno 22 milioni, e costituiranno il 18 per cento della popolazione. Pensionati tutti, chi lavora più?

L'America diventa più vecchia e quindi più saggia. Non ci sono più avventure, e non si voglion correre rischi. Tutti voglion la pensione. Quando Adams scriveva quella bella lettera alla moglie pensava che i suoi americani avrebbero chiesto la pensione a 65 anni, anzi che a 60 anni. L'indipendenza e la libertà della Nazione sono una bella cosa, ma anche la pensione per la vecchiaia è un bell'ideale. L'America potrebbe pagare pensioni se non ci fossero le spese militari, cioè le spese d'indipendenza, passate e presenti e future. Dei 41 bilioni di dollari delle entrate del bilancio dello Stato, soltanto 9 bilioni vanno per spese sociali e d'amministrazione. Il resto va a pagare le guerre d'indipendenza e di libertà. Libertà e indipendenza costano care.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL PROBLEMA DEL CANAL GRANDE A VENEZIA

Sotto una campana di vetro

Le esagerazioni di chi vorrebbe che tutta la città venisse dichiarata monumento nazionale creano una situazione che rende difficilmente risolvibile la sistemazione urbanistica della perla dell'Adriatico

VENEZIA, luglio — Le interrogazioni e le interpellanze alla Camera ed al Senato sui problemi relativi alla integrità artistica di Venezia, le assurde prese di posizione contro la navigazione a motore in Canal grande, la indifferenza, d'altra parte, con cui si violano i regolamenti edilizi, quelli sulla protezione del paesaggio, e simili, hanno riacceso le discussioni intorno alle recenti manomissioni edilizie, mentre intanto le fabbriche che le originarono a dispetto di condanne, censure, derisioni, sentenze che ordinano demolizioni di piani, vengono tranquillamente proseguite secondo i piani prestabiliti.

Beata ignoranza

Conviem dire, peraltro, con tutta sincerità, che al passivo di situazioni dalle quali non si potrebbe uscire, oramai, se non con situazioni estreme irrealizzabili concorre non poco la esagerazione di coloro che domandano la dichiarazione di monumento nazionale per tutta la città, rendendola così intoccabile nello stato suo attuale; e il ritorno del Canal grande all'esclusivo movimento delle gondole e delle barche a remo; come chi domandasse per render immune una grande città da eventuali malanni, di isolarla dal resto del mondo e dal progredire della civiltà; condannandola in pari tempo alla immobilità ed alla paralisi del suo maggior organo di vita. Il sottoscritto ritiene di essere, modestia a parte, colui, tra i viventi, che più ha scritto di Venezia e più l'ha difesa contro ogni sorta di insidie; ma confesso che la campana di vetro escogitata dallo on. Di Fausto per tenercela sotto in istato di invariabilità e l'ingenuità con cui si può credere, dopo circa settanta anni di esercizio, alla eliminazione dei vaporetti e dei mezzi meccanici dal Canal grande, mi sembrano il frutto di un amore grande sì per le bellezze di Venezia, ma anche di una beata ignoranza dei modi, e delle esigenze di vita, di questa. Con che non si vuol dire che non si debbano impedire i mostruosi oltraggi contro i quali s'è levata tanto indignata protesta; anzi; ma a questo si giungerà, senza draconiane decisioni, ricostituendo o potenziando convenientemente questi organi di difesa che, a cominciare dalla Soprintendenza dei monumenti, hanno dimostrato la loro insufficienza.

Quando la burocrazia romana e locale, si dimostrò inadatta a proteggere il Veneto, e la laguna, dal disastro delle inondazioni, fu richiamato in vita un antico ufficio della Serenissima, il Magistrato alle acque, che trasse dai suoi statuti, dai suoi mezzi, dalla sua autonomia la risolutezza di provvedimenti idonei ed efficaci. Un magistrato alla edilizia ed alla salvaguardia del paesaggio veneziano, che riassumesse i dispersi inefficaci poteri degli organi attuali, dalla Soprintendenza per le belle arti, alla commissione edilizia, a quella del paesaggio, ed avesse poteri discretivi, e convenienti organi consultivi di controllo; non dovesse dipendere da superiori autorità locali o romane, riuscirebbe con ogni probabilità a disciplinare la materia, evitando gli sconci senza paralizzare una città a cui le glorie dell'arte furono date dagli antichi per eccesso di dinamismo vitale e non come una condanna a morte.

Un nuovo progetto

Come valuterebbe un Magistrato siffatto, il progetto di cui, col pretesto del risanamento, s'è fatto promotore in questi giorni il Comune, progetto che prevede la costruzione di una fondamenta che colleghi quella di San Simeon piccolo sul Canal grande, con la riva di Biagio? Uno degli elementi magici — e non l'ultimo — della bellezza del Canal grande, sta nel fatto che per quasi tutto il suo percorso i palazzi sorgono direttamente dall'acqua. Le fondamenta-marciapiede allieteranno bensì il desiderio di qualche passeggiatore terraferiere; ma corromperanno la caratteristica seduzione del Canalazzo e gli toglieranno quell'aspetto di unicità che l'ha reso famoso nel mondo.

Concetti speculativi

Il problema del Canal grande fa spicco tra quelli della conservazione di Venezia monumentale e non, certo, per i pretesi danni del moto ondoso alle fondazioni degli edifizi. (Lo stato delle fondamenta dimostra che il moto ondoso agisce su esse molto meno della semplice corrente marina sulle fondamenta lungo il Canal della Giudecca). Nel 1889, Gabriele d'Annunzio intervistato da un giornale parigino a proposito degli allarmi di Pompeo Molmenti contro i piani di risanamento veneziano, vaticinò che entro mezzo secolo il Canal grande sarebbe stato interrato. Voleva ridicoleggiare le cassandre? Forse. Sta il fatto, peraltro, che in mezzo secolo, se non fu colmato, il Canal grande ha subito una innumerevole serie di modificazioni particolari. Basta confrontare una qualsiasi dozzinale veduta panoramica recente con una antiquata, per accorgercene. E nulla ci sarebbe da ridire se coteste trasformazioni fossero avvenute con l'aspirazione al monumentale, ad un grado cospicuo di moderna importanza architettonica degno di gareggiare col passato. Purtroppo, invece, gli anonimi edili dello Ottocento e del Novecento, badarono al sodo e si lasciarono guidare, al solito, da concetti esclusivamente speculativi. Perciò spazi vacui e graziosi giardini sono scomparsi per dar luogo a costruzioni sconvenienti; e nei frequenti passaggi di proprietà — a render più proficuo l'investimento di denaro — si sono visti palazzi insigni, in sè perfetti, opere di notevole pregio artistico, inopinatamente mutar aspetto, impennacchiarsi, crescere con aggiunte stonate, diventar alla sommità vere fungaie di modesti abbaini o di appartamenti ad alto prezzo.

Questa delle sopraelevazioni costituisce un'altra grave insidia alla bellezza del Canalazzo, perchè turba ed inquina la purezza e la solennità delle architetture storiche, e sovverte insieme il paesaggio. Le sopraelevazioni sono congegnate tutte presso a poco allo stesso modo; una terrazza a balaustra davanti, un cassone finestrato, con un timpano, dietro; col risultato desolante di vedere costruzioni tipiche archiacute, rinascimentali barocche terminare tutte alla stessa guisa, fuori dei caratteri della edilizia veneziana.

Ma la bellezza del Canalazzo non è composta solo di architetture e di riflessi sull'acqua; è anche aerea; è fatta, cioè, di colpi d'occhio pittoreschi attraverso le aperture dei rii, di schiarire sui campi, di visioni nelle invasature tra alti edifici; scenari che ti fanno intravvedere, qua e là, il cuore stesso della città, nel disegno delle alture, nel salire al cielo dei campanili, nella fuga verso l'interno di altre rare architetture dominanti. Tutte le volte che una di codeste invasature viene otturata dalla sovracostruzione di qualcuno degli edifici minori che intercedono tra due maggiori, un colpo di scena viene pure contemporaneamente eliminato, una visuale diminuita, un effetto pittoresco soppresso. Il Canal grande si riduce così, a poco a poco, a una sinuosa sfilata di facciate consecutive e collimanti per tutta la loro altezza, perdendo della estrosità prospettica, alle spalle della via stupenda, la presenza del resto della città, quella presenza — e quasi un'ansia di protendersi a farsi ammirare — che la fa, non una mostra di pietre ben combinate ma una cosa palpitante e canora.

Manomissioni arbitrarie

Teoricamente, anche la bellezza del Canal grande è difesa dalle leggi per la protezione del paesaggio e del patrimonio artistico e dai regolamenti edilizi comunali che, convergendo ad un medesimo fine, dovrebbero impedire le alterazioni perniciose dell'insieme, le manomissioni degli edifici monumentali, la costruzione dei nuovi in contrasto con le esigenze estetiche dell'ambiente. In pratica, tuttavia, questo meccanismo tutelare, e lo si è visto or ora, e vani sono adesso i piagnistei, non induce i risultati benefici che se ne attendono. Da un lato, se è facile giudicar sulla carta dei pregi o dei difetti di un progetto architettonico è invece difficile prevederne le ripercussioni sull'ambiente circostante una volta realizzato; d'altro canto le resistenze dei singoli che non comprendono o non vogliono comprendere le ragioni superiori dell'arte e il pubblico diritto a salvaguardare un patrimonio comune, reagiscono col fatto compiuto.

La conclusione? Creare, ripeto, una magistratura snella, attiva, efficace, investita di poteri non solo burocratici ma esecutivi, dotata nelle sue persone di approfondita conoscenza storica, di sensibilità artistica, di un concetto sicuro e pratico delle esigenze della vita contemporanea, libera da preconcetta idolatria del passato e da non meno preconcette prevenzioni contro i diritti della modernità, che si valga tempestivamente del consiglio di chi possa darlo in materia di venezianità, la quale disciplini tutta la materia del progressivo aggiornamento materiale di Venezia, secondo le esigenze delle nuove generazioni. E' possibile ciò? Se non fosse possibile, vorrebbe dire che non è nemmeno possibile sottrarre la città al destino, che non è, del resto soltanto il destino dei nostri giorni, delle manomissioni arbitrarie e nefande.

GINO DAMERINI

UN LIBRO AMERICANO SU L'ITALIA DI OGGI

Non è un romanzo sul serio ma come uno scenario cinematografico per un film senza pretese

NEW YORK, giugno — Il romanzo testè uscito, «Lovers aren't company» (Boston, Little, Brown and Co. 1949, pp. 248) è un libro d'una principiante, che non ha avuto esperienza letteraria (non dico di un'ignorante, che non ha letto letteratura, anzi) ma abbastanza bene riuscito. Spesso cade nel luogo comune, ma si rialza e ci fa dubitare che possa volare: volare non vola mai, ma va avanti abbastanza bene fino alla fine. Sicchè, quando si chiude il libro, viene fatto d'applaudire, come si fa con quei dilettanti da salotto che senza pretesa hanno sonato benino e che non si sono dati l'aria di grandi interpreti. E' un romanzo piacevole, insomma, abbastanza interessante, abbastanza ardito, ha abbastanza di tutto quel che fa un buon romanzo.

Non ne parlerei, se non avesse per sfondo l'Italia dell'immediato dopoguerra: 1944 e Roma: e se l'Italia e Roma non fossero vedute con una simpatia ed una gioia indubitabile. I giudizi che l'autrice dà (e prima che mi dimentichi di dirlo, si chiama Monica Stirling) non sono sempre equilibrati e risentono del tempo in cui furono detti, ma c'è sempre la tendenza di uscire fuori da essi e di sgusciare dai luoghi comuni. L'Italia è presentata come un luogo di delizie, che consistono soprattutto di vitalità, di gioventù e di amore e di bellezza e di naturalezza, e queste cose sono vere, anche se ormai accettate. Il tono con il quale l'autrice le ripete è caldo e non è mai snobistico.

Il tono fondamentale, come si sente dal titolo, è dato da un'accettazione dell'amore fisico come una suprema gioia della vita, che ha della poeticità, anche nei suoi intimi particolari, e che separa coloro che ne sono presi da ogni responsabilità sociale. Francesca Milroy è l'eroina di questo romanzo, un'americana nata a Roma, che ha avuto in Italia una sorella sposata ad un italiano e cantante celebre, ma che la guerra ha fatto cadere col marito, lasciando una figliolina. Tornando in Italia dopo molti anni, con le truppe «liberatrici» e in relazione con i «partigiani», questa Milroy prende con sè la nipotina, che si affeziona a lei d'un caldo affetto esclusivo e geloso; gelosa subito, appena se n'avvede, dell'amore che Francesca prova per un ufficiale francese, che si trova in Italia presso le truppe partigiane. Quasi come compenso del suo affetto deluso, la nipotina si trova inviluppata in una cospirazione di mercato nero, alla quale partecipa un suo coetaneo, che non ha più genitori, e un'altra ragazza sotto la guida di un caporale britannico; e finisce per scappare col ragazzo italiano al Tombolo. Sebbene l'autrice non ce lo dica, si ha l'impressione che nulla di male le accada. Anche se la cosa non è verosimile, è per altro ben descritta. L'azione dell'amore sensuale di Francesca e dell'ufficiale, e quella dell'ingenua amicizia eroicistica più che erotica della nipotina per il ragazzo italiano contrabbandiere di merci, sono svolte parallelamente, come due motivi sinfonici su due tonalità differenti. C'è una scena dei due ragazzi, che vedono due innamorati in un prato che s'accarezzano e a poco alla volta si stringono in amplesso, che è scritta proprio benino, con proprietà e misura e contenutezza che sono apprezzabili, pensando che cosa avrebbe potuto diventare in mano d'uno scrittore meno cauto.

Ci sono molte descrizioni di Roma e di costumi, che lasciano qualche volta, anzi direi quasi sempre, scappare fuori un particolare consunto dall'uso letterario, e tuttavia quasi sempre apprezzabili per una certa freschezza. Non è un romanzo sul serio, ma come uno scenario di cinematografo, per un film senza pretese, sul quale un bravo direttore di scena potrebbe lavorare con sicurezza. Ed è infine, una delle tante manifestazioni di quell'attrazione secolare per l'Italia, che è tornata fuori da quando lo scenario italiano non è più riempito di comparse guerresche, ma è tornato ad essere, come nel Settecento, un Paese dove ci si recava per imparare a godere la vita.

G. P.

UN GRUPPO DI OPERAI CECOSLOVACCHI, ACCUSATI DI ATTIVITA' CONTRO LO STATO, SONO STATI GIUDICATI A PRAGA DA UN TRIBUNALE COMPOSTO DAGLI STESSI COMPAGNI DI LAVORO CHE LI HANNO DICHIARATI TUTTI COLPEVOLI

PRESENTAZIONE DELLA "NEOMICINA"

UNA NUOVA ARMA contro la tubercolosi?

Esaminando le proprietà terapeutiche della streptomicina nella cura medica della tubercolosi, ed i risultati delle ultime ricerche dei professori Giuseppe Penso e Franco Scanga, dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, avevamo a suo tempo constatato come questo farmaco non risolvesse ancora definitivamente il problema della lotta contro il bacillo di Koch a causa di diverse e serie limitazioni appalesatesi nel suo uso clinico, solo in parte rimosse dall'adozione del suo derivato, la diidrostreptomicina. In questi ultimi tempi, la scoperta di vari altri antibiotici, tra i quali l'aureomicina, ha fatto nascere nuove speranze, ma seppure queste sostanze non siano ancora state sufficientemente studiate, ed i primi risultati sperimentali appaiano incoraggianti, si ha ragione di credere che esse non siano superiori alla streptomicina nella sua azione specifica contro i germi tubercolari.

Le più gravi limitazioni nell'uso terapeutico della streptomicina sono la sua neurotossicità, e l'insorgere nei germi sottoposti ad un prolungato trattamento streptomicinico, del fenomeno di resistenza al medicamento; in alcuni casi si è constatato persino lo straordinario fenomeno per cui i bacilli, assuefacendosi ad esso, incominciano a richiederlo come fattore necessario al loro sviluppo. Recentissime esperienze cliniche hanno confermato che le reazioni tossiche insorgenti nell'organismo possono venire in parte moderate mediante l'uso della diidrostreptomicina, ma il problema della resistenza batterica è rimasto lo ostacolo maggiore, specie nel trattamento della tubercolosi.

Più volte, nel corso di pochi mesi, notizie ottimistiche sono apparse nella stampa internazionale, senza ricevere in seguito un'esplicita conferma da parte degli scienziati: si è trattato molto spesso di un fuoco di paglia, spentosi più o meno rapidamente, oppure di notizie divulgate troppo presto, riferentesi solo all'esito parziale di alcune ricerche di laboratorio, nè decisive, nè provate clinicamente. Ma la sensazione che la scienza stesse per individuare un nuovo composto di decisiva efficacia nella cura medica della tubercolosi umana, ha avuto in questi ultimissimi tempi un'autorevole conferma con l'annuncio da parte di Selman A. Waksman, scopritore della streptomicina, dell'isolamento di un nuovo agente, efficace contro i bacilli streptomicinoresistenti, in particolare contro i germi tubercolari: «la neomicina». Il microorganismo che produce tale sostanza è stato isolato dal suolo, ed è simile ad una coltura individuata ancora nel 1915 dallo stesso Waksman, denominato «Streptomyceus fradiae»: il nuovo e potente antibiotico può essere facilmente ottenuto dai rispettivi mezzi di coltura e concentrato con i metodi di assorbimento impiegati per la produzione della streptomicina.

L'autorità del nome dello scopritore della neomicina, e le sue successive ricerche e studi, la cui documentazione è pervenuta all'Istituto bibliografico italiano, mettono fine ad un periodo di incertezza sull'efficacia di questa nuova sostanza, e dànno la possibilità di precisarne le principali caratteristiche. Il Waksman, infatti, basandosi su di una lunga serie di esperienze, afferma che l'azione della neomicina si esplica in egual misura contro i bacilli streptomicinosensibili e streptomicinoresistenti, non solo, ma che la neomicina deve essere considerata di un'efficacia mai prima raggiunta contro alcuni germi tubercolari. Lo scienziato ha potuto inoltre constatare che la tossicità della neomicina per gli organismi animali è praticamente trascurabile, ed in alcuni casi assolutamente nulla; il nuovo antibiotico, poi, non provoca in nessun caso il fenomeno per cui determinati ceppi batterici richiedono il medicamento per il loro sviluppo, il fenomeno cioè della dipendenza della loro vita dall'antibiotico stesso.

La neomicina, prodotta da un microorganismo simile a quello che servì allo stesso Waksman per isolare la streptomicina, ha tuttavia un comportamento biologico sostanzialmente diverso, ed una struttura chimica più stabile; la forma cristallina non è stata ancora ottenuta, per cui ben poco si sa circa la sua formula chimica, ma alcuni risultati preliminari hanno già dimostrato che essa è molto diversa da quella della streptomicina. Ulteriori ricerche, ora in corso, permetteranno di chiarire questo punto essenziale per la produzione industriale del medicamento.

La comunicazione del Waksman ha un'eccezionale importanza, in quanto gli effetti neurotossici della streptomicina, provocati dal suo uso più o meno prolungato, non di rado costringono ad interrompere la cura, con la conseguente ripresa ed ancora più marcato aggravamento del processo tubercolare, mentre il fenomeno della streptomicinoresistenza rende del tutto inutile la terapia. L'eliminazione di tali gravi inconvenienti da parte della nuova sostanza, che può essere somministrata insieme o in sostituzione della streptomicina, permetterà di lottare contro il bacillo di Koch con nuove speranze di successo. Questo vuol dire, naturalmente, che la tubercolosi potrà essere facilmente debellata in tutti i singoli casi — non esistono in medicina rimedi assoluti, ed anche i più sicuri possono risultare inefficaci in particolari stati fisiologici e patologici — ma la medicina avrà ora una nuova e potente arma nella lotta contro il bacillo di Koch.

LEOCOS

GIORNALE SPORT

Boccheggianti per il caldo i superstiti del Tour nella infernale tredicesima tappa Tolosa-Nimes

E' stata soltanto una marcia di avvicinamento, con l'inevitabile strappo finale per conquistare i premi di traguardo - La vittoria a Idée, che batte in volata i compagni di fuga, tra cui Ausenda

DAL NOSTRO INVIATO

NIMES, 14 — *Uno dei più bei «servizi» di quel maestro del «reportage» che fu Albert Londres — poscia bruciato vivo nella catastrofe del «Saint Philippar» nel Mar Rosso — fu certamente quello che egli fece per un Giro di Francia, da lui denominato «Tour de souffrance» per le sofferenze alle quali sono costretti i corridori. Ma quelli sono tempi passati; allora le tappe si correvano su distanze dai trecentocinquanta ai quattrocento chilometri; il regolamento era ferreo, severo, direi disumano, giacchè era vietato dare ai corridori agevolazioni e aiuti che adesso sono largamente permessi. Era l'epoca eroica di quei disgraziati che come Christophe e come Fonta perdevano la vittoria che già avevano in pugno per un guasto di macchina al quale erano costretti a riparare personalmente senza il benchè minimo aiuto di estranei. Conservo una vecchia fotografia in cui si vede Christophe battere con il martello sull'incudine d'un fabbro alsaziano il tubo di ferro con il quale sostituire la forcella che gli si era rotta e l'aveva lasciato a terra con tre ore di ritardo sugli altri.*

Poveri ragazzi

Adesso i corridori impugnano il manubrio calzando guanti di pelle scamosciata e ai rifornimenti trovano tinozze di acqua fredda e bibite gelate a volontà, oltre a manicaretti di ogni genere. Ma una cosa non è cambiata dai tempi di Albert Londres, ed è quella che ancora oggi, nella tappa che ci ha portati da Tolosa a Nimes, a tutti ha ricordato quella smagliante descrizione degna d'una antologia sportiva (ma da noi allorchè si volle tentare una pubblicazione del genere a chi suggeriva il nome del giornalista francese fu risposto: «Mai conosciuto»). Le stesse sofferenze sopportate dai corridori trent'anni fa, oggi le hanno conosciute i corridori di questo Tour, e sono quelle provocate dall'ondata di caldo che si è abbattuta sulla Francia meridionale.

Poveri ragazzi, facevano pena. Erano partiti da Tolosa con il sole già alto. Tutto lasciava presagire che oggi più di ieri, e più di ieri l'altro sui Pirenei, il loro peggior nemico sarebbe stato il caldo. Perciò dovevano essersi tacitamente accordati per condurre una corsa all'amichevole. Sarebbe stato da pazzi aggiungere alla fatica dei chilometri anche quella di sforzi violenti e ripetuti per tentare fughe impossibili. La strada per Nimes era lunga quasi trecento chilometri; a che pro stancarsi prematuramente? E' vero che due dei corridori più in vista, prima Coppi e poi Van Steenbergen, si misero in mostra con spettacolose volate per andare a vincere due traguardi dotati nientemeno che di venti e cinquantamila franchi. E' la prima volta che il Tour è stato dirottato dalla storica strada di Carcassona per venire a creare la felicità di altri abitanti della Linguadoca, e questo onore certo deve essere stato profumatamente pagato.

Senza cronaca

E' naturale che con la prospettiva di dover pedalare otto o nove ore di fila sotto quel sole già ardente di prima mattina, i corridori mostrassero scarse intenzioni bellicose; e se non fosse stato per la notazione delle immancabili forature a questo o a quel corridore (Sciardis anche oggi è stato il più bersagliato dalla sfortuna e fu appiedato quattro volte) le pagine del mio taccuino sarebbero rimaste letteralmente bianche.

Della corsa non c'era dunque nulla da dire. Che può importare ai curiosi che vogliono sentir parlare di Bartali, di Coppi, di Magni, di Robic e della famiglia Lazaridès, che oggi è il 14 luglio e che i francesi ne fanno oltre che la loro festa nazionale la tradizionale giornata di canti, di feste, di balli ed eziandio di gargantuesche bevute? Che gusto c'è a descrivere la traversata di città e villaggi imbandierati oppure le merende consumate sotto l'ombra dei platani, mentre i corridori penavano sotto il sole a piombo ed anche noi soffrivamo a doverli seguire passo passo?

Ci fu un momento, è vero, che la corsa ebbe un sussulto. Fu quando un passaggio a livello chiuso obbligò i corridori a una ginnastica fuori programma. Chi fu svelto a saltare le sbarre e chi ci mise più tempo. Il gruppo si frazionò talmente che almeno due minuti trascorsero avanti che tutti fossero passati. Tutte le vetture del seguito rimasero bloccate per mezz'ora senza che il guardabarriera si commovesse di fronte alle minacce, alle lusinghe, alle preghiere. Ma già i due direttori di corsa, Jean Goddet e Felix Levithan, erano saltati a cavalcione delle motociclette e via avanti a tutto gas per vedere che cosa succedeva. Ma non successe nulla: i primi della lunga fila manco per idea pensavano di approfittare dell'occasione; mica matti a tentare la fuga con la prospettiva di dover compiere ancora 150 chilometri.. Così la corsa continuò veloce sì, ma senza un sussulto, senza neppure una piccola scaramuccia. Ora si era abbandonata la grande arteria nazionale; chi sa per quale ragione il Tour fu avviato in una regione deserta, che pareva ancora più brulla e scalcinata per il sole allo zenit che più ferocemente di prima continuava a gettare torrenti di calore sulla terra, una terra rossa, che dava al paesaggio un non so che di infernale, al pari dei massi neri come di lava rappresa che costeggiavano la strada. Gli storici del Tour ricordano con spavento la traversata della Crau dalle parti di Marsiglia, quando per il caldo, la sete e la polvere, i corridori cadevano come fulminati. Oggi nessuno è piombato a terra, ma il ricordo della terribile Crau a più di un veterano è apparso vicino, a portata di sguardo.

Le cicale sui roveti bassi che si stendevano a perdita d'occhio su quelle brulle colline sembravano impazzite; i corridori con la testa infossata fra le spalle, la bocca aperta, lo sguardo semispento, andavano avanti come automi, rassegnati al pari dei galeotti sotto l'occhio e la frusta del capociurma. L'aria della corsa mossa dalla nostra automobile ci era restituita in faccia con l'alito d'una fornace; i leggeri abiti di cui eravamo coperti li avevamo ormai, per il sudore, incollati addosso; non ci rimase che imitare quanti a bordo delle vetture già si erano messi a dorso nudo nell'illusione di trovare così un effimero refrigerio. Forse nel centro dell'Africa c'è un caldo eguale: ma là con queste temperature gli abitanti si chiudono in casa e non fanno i giri ciclistici. Ma non è vero che a questo mondo vi siano soltanto cattivi; la bontà non è ancora morta nel cuore degli uomini e una prova la ebbero i corridori al duecentesimo chilometro, giungendo in una cittadina di cui non ricordo più il nome, della quale ricorderò sempre la magnifica doccia; una doccia lunga una diecina di metri con tanti, tanti rubinetti aperti, che a fianco del rifornimento era stata impiantata per offrire un po' di refrigerio ai ciclisti che venivano da lontano sotto quel sole cocente. Fu una scena che i fotografi, a urti e spintoni e interpellandosi con le più irruente espressioni dell'argot parigino per disputarsi la miglior prospettiva, provvidero a tramandare alla storia. Fu davvero assai curioso vedere i corridori passare sotto quella benefica pioggia artificiale; altri misero addirittura piede a terra facendosi bagnare da capo a piede; Coppi chi sa quanto tempo sarebbe rimasto là a testa alta e con la bocca aperta per godersi tutta intera quella grazia di Dio se Binda non gli fosse corso incontro con la bisaccia delle vettovaglie e a gridargli di far presto. Corrieri addirittura ci si fermò un paio di minuti e ripartì che il gruppo era già lontano. Ma non era ancora distante e nessuno pensava a mettere fine alla tregua d'armi che durava dal mattino.

Andando verso Montpellier il vento spazzava via un po' di quel caldo opprimente; la gente si era infittita lungo la strada che ora correva sotto l'ombra delle file senza fine di platani centenari; si passava fra un continuo agitare di bandierine dai colori francesi. Nelle osterie, nei «casse-croûtes», le orchestrine cessavano di suonare e le coppie dei ballerini, ancora tenendosi per la vita, venivano fuori a gridare «bravò» ai ciclisti del Tour, mentre altri salutavano tendendo bottiglie di vino, di birra, di gassosa.

L'ora della lotta

Finalmente anche fra i corridori scoccò l'ora che ognuno deve badare ai casi propri. Incominciava la lotta spietata e violenta, alla fine della quale ci sono da spartirsi i premi di tappa e la possibilità di guadagnare minuti in classifica. Così si ripetè quello che avvenne ieri alle porte di Tolosa, quello che forse si verificherà domani arrivando a Marsiglia; con una differenza però da ieri; che questa volta l'attacco fu portato non alle porte, non all'entrata della città, ma avvenne una quarantina di chilometri prima.

Vi fu una fuga; una pattuglia di sette uomini riuscì a sorprendere la vigilanza del gruppo e a scappare, dapprima mantenendosi in vantaggio di un mezzo chilometro, poi aumentandolo; un po' perchè dietro di essi nessuno volle dare una mano agli italiani che subito si erano lanciati al contrattacco, ma ne uscirono battuti, e molto perchè di buon accordo tutti e sette i fuggitivi si alternavano a condurre con tutte le loro forze. C'era il nazionale francese Teisseire che pensava di poter riguadagnare così minuti nella classifica e anche nella stima del suo direttore, che ora gli preferisce i fratelli Lazaridès; c'erano i parigini Idée e Muller alla caccia d'una possibile vittoria di tappa; c'era il nostro modesto ma sempre tenace Ausenda; ed infine c'era il belga Lambrecht, pericoloso non solo per sè ma perchè si era tirato dietro il suo connazionale Dupont; che in classifica ha ancora una parola da dire, trovandosi egli un minuto avanti a Bartali e a undici dalla Maglia gialla.

La corsa si decise in volata: Idée vinse battendo d'una lunghezza Lambrecht, Dupont, il nostro Ausenda e Teisseire (gli altri due avevano forato entrando in città). Il risultato della tappa potremmo anche tenerlo in scarsa considerazione; lo spiacevole però è che nel gruppo di testa c'era Dupont e che il gruppo dei «cannoni» (del quale facevano parte la Maglia gialla, Bartali e Coppi) arrivò con ben quattro minuti di ritardo. In conseguenza di ciò il belga avanza dal sesto al quarto posto in classifica, diminuendo a sette minuti il proprio distacco da Magni e aumentando a cinque il proprio vantaggio su Bartali.

E' un'inezia, dirà qualcuno, poteva andare peggio; è una altra tappa che ci si lascia alle spalle; ma se il ritardo di quattro minuti non ci fosse, rispondiamo noi, sarebbe meglio, molto meglio. Ricordo ciò che mi disse Bartali il giorno di riposo alle Sables: «Si ha sempre torto quando si perdono dei minuti». (Ah, a proposito di Bartali; oggi stava tanto bene che manco si fermò a rinfrescarsi sotto la doccia; la degnò d'un'occhiata, poi filò diritto. Chi invece non sta bene è Magni, che stasera diceva di sentirsi dei brividi di febbre per tutto il corpo.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo

1) Emile Idée (Ile de France), in 8 ore 29'4", alla media di km. 33.881; 2) Lambrecht (Belgio); 3) Dupont (Aquilotti belgi); 4) Ausenda; 5) Teisseire, tutti col tempo di Idée; 6) Muller a 1' 44"; 7) Diederich a 4'16"; 8) Kubler; 9) Van Steenbergen; 10) Ockers; 11) Dos Reis; 12) Brule; 13) a pari merito tutti gli altri col tempo di Diederich.

La classifica generale resta invariata. Il solo Dupont salta Ockers e Kubler, passando al quarto posto.

Stasera al Ferroviario

Sergo - Cavaciocchi e Forza-Silvestri

COMPLETANO IL PROGRAMMA SETTE INCONTRI FRA DILETTANTI

Sul campo di pattinaggio di viale Miramare avrà luogo questa sera l'annunciata riunione pugilistica imperniata sui combattimenti tra i professionisti Sergo e Cavaciocchi nei pesi gallo e tra Forza e Silvestri nei pesi medi. Completano il programma sette confronti tra dilettanti: gallo: D'Agostino (Edera) - Ardito (Crda); piuma: Burlovich (APT) - Coslovich (Crda), Castellana (Libertas) - Fantini (Gorizia); welter: Vecchio (Edera) Cainero (Udine); Cascio (Libertas) - Cossa (Udine); Belli (APT) - La Macchia (Gorizia); medi: Berardinello (APT) Di Nino (Gorizia). La manifestazione si inizierà alle ore 20.30. La visita medica ed il peso dei pugili avranno luogo alle ore 12 nel giardino del Cinema Garibaldi.

Organizzate dall'Enal di Trieste, nelle prossime tre domeniche si svolgeranno le selezioni provinciali del Campionato interregionale di bocce, sui campi del Ferroviario e dei Cantieri. Le iscrizioni vanno fatte entro le ore 12 di domani, a Trieste, in via Mazzini 32.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

La Trieste-Grado per micromotori

Viva è l'attesa per la gara di regolarità promossa dal Moto Club Trieste con la disputa della Coppa «Guglielmo Cioccio» sul percorso Trieste-Grado, che avrà luogo domenica. Notevoli sono i premi in dotazione a questa tradizionale prova contro il cronometro, che ha già raccolto numerose iscrizioni; tra gli altri i «Premi stampa propaganda» e «A. Tromba» per i primi classificati su motoscooter, ciclomotore ed i premi speciali per le categorie fino a 50 cc. e fino a 125 cc. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente stasera alle 20 presso la Direzione del M.C.T., via Raffineria 6.

Il trotto a Montebello

Ad Aglauro la corsa «Premio dei contadini»

Aglauro, guidato da Ugo Delladonna, ha vinto con una corsa di testa il Premio dei contadini, corsa principale del convegno trottistico notturno di ieri a Montebello. Invano Guido Reni ha tentato di insidiarlo nel primo giro, e alla fine. Tempo del vincitore al km. 1.27.2, secondo arrivato Guido Reni. Le altre corse sono state vinte da: Piccadilly, 29.8; Morandetta, 28.9; Ciacio Pra, 30.6; Massena, 26.4; Libertas Boga, 32.6; Brandon, 28.2; Gregoriano, 27.3.

Lo svedese Gunnar Gren acquistato dal Milan

STOCCOLMA, 14 — Il famoso calciatore svedese Gunnar Gren entrerà a far parte della squadra calcistica del «Milan». I lunghi negoziati condotti per il suo ingaggio, hanno dato luogo alcuni giorni fa alla regolare stesura del contratto, che Gren ha già firmato. Negli ambienti sportivi di Stoccolma si rileva che il «Milan» ha fatto un ottimo acquisto, dato che Gren, che solitamente gioca come mediano destro, ha partecipato a quattro partite internazionali nella Nazionale svedese.

Allenatori di calcio convocati a Firenze

Promossi dalla F.I.G.C., nell'ultima decade del corrente mese e nella prima di agosto avranno luogo a Firenze due corsi di aggiornamento per allenatori di calcio che vi parteciperanno in due turni. Successivamente la Federazione organizzerà altri tre corsi, uno di aggiornamento per gli allenatori effettivi, un secondo di perfezionamento degli aiuto-allenatori per il loro passaggio di categoria, ed un terzo per aspiranti allenatori. Al convegno di Firenze parteciperanno pure allenatori concittadini.

Compensi ai calciatori

Il surplus dei massimi all'assistenza federale

ROMA, 14 — Si è riunito il consiglio della Federazione del calcio. L'accordo di Bologna sui rapporti economici tra società e giocatori è stato ratificato, con l'aggiunta che il surplus dei massimi già fissati dovrà essere versato alla cassa di assistenza della Federazione.

Domenica a Venezia la regata dei milioni

VENEZIA, 14 — Per la regata degli «otto», abbinata ai milioni della Lotteria solidarietà nazionale che si correrà domenica prossima alla Giudecca, saranno in gara i migliori vogatori d'Italia. Al comitato organizzatore sono infatti state notificate le adesioni della Bucintoro, della Savoia di Napoli, della Solvay di Livorno, del Ministero della Marina di Roma, e della Moto Guzzi di Mandello del Lario.

La manifestazione paracadutistica che doveva aver luogo domenica a Campoformido è rimandata ad altra data.

Coppa San Giusto

Lavori sull'autostrada per favorire le alte velocità

Sull'autostrada di Banne e in genere sul tracciato del Circuito ove il 4 settembre si svolgerà la grande corsa per la Coppa San Giusto, sono in corso importanti lavori per rendere il nastro stradale rispondente alle esigenze sportive della gara. L'opera più grossa è in via di ultimazione nei pressi di Longera: è qui che si sta praticando il raccordo fra l'autostrada e la strada per Fiume, cioè nel punto in cui le due arterie più si avvicinano. La parete che le divideva, costituita da uno sperone di roccia, è stata sbancata e sul posto sta sorgendo una curva studiata in modo che il passaggio da una strada all'altra avvenga sul medesimo piano e senza alcuna differenza di quota. Le macchine che discendono dall'autostrada entrano nella strada per Fiume con un ritorno di 180 gradi. Sarà questo uno dei punti sportivamente più interessanti del Circuito, che pur di punti interessanti ne avrà molti. Un altro lavoro importante è in corso alla Cava Faccanoni, ove con un'opera di rettifica si sta eliminando una inutile «esse». A questo scopo viene raddrizzato il tracciato stradale ed eliminato un rientrante. La salita che da Faccanoni sale all'Obelisco non richiede che lievi opere di rettifica, mentre il grande rettifilo dell'autostrada sarà maggiormente livellato onde consentire lo sviluppo su questo tratto delle maggiori velocità. Si presume infatti che le grosse cilindrate della categoria Sport possano su questo tratto sfiorare i 200 orari. I lavori, affidati dall'U.S. V.S. all'impresa ing. Brussi, sono stati intrapresi con la consulenza dei tecnici dell'Automobile Club Trieste e della Sezione Traffico della P. C.

Cerdan a Roma per girare un film

ROMA, 14 — E' giunto a Roma, con la moglie e il manager, il pugilatore francese Marcel Cerdan. L'ex campione del mondo dei pesi medi ha dichiarato che si tratterrà a Roma circa tre settimane, il tempo per girare un film. Successivamente egli riprenderà gli allenamenti per la rivincita con La Motta. Il nuovo incontro con l'americano avrà luogo forse il 28 settembre a New York. «Dico forse — ha detto Cerdan — perchè dobbiamo metterci bene d'accordo sulla data di svolgimento del match.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9600 (9550), Generali 6210 (6250), Bastogi 2205 (2200), Cantoni 39000 (—), Olcese 8750 (8550), Cucirini 8600 (8450), Unione Manifatt. 183000 (180000), Rossi 6400 (6380), Fisac 918 (910), Fibre 2550 (2535), Snia 5520 (5400), Finsider 585 (577), Ilva 262 (266), Catini 197.50 (197), Ansaldo 180 (179), Breda 178 (180), Isotta 34.25 (34.50), Fiat 370 (368), Sade 948 (945), Edison 1905 (1902), Esticino 1530 (1550), Sip 833 (831), Vizzola 3850 (3670), Terni 241.50 (242), Eridania 9150 (9200), Anic 1275 (1270), Italgas 28.50 (28.75), Pirelli It. 880 (869), Pirelli e C. 1140 (1105).

TRIESTE

Generali 6220 (—), Assicuratrice 890 (—), Ras 1775 (1800), Tripcovich 7600 (—), CRDA 270 (265).

Prima la Fornasari nella III tappa della «corsa al mare»

CERVIA, 14 — La terza tappa della gara ciclistica internazionale femminile «Corsa al mare», Forlì - Cervia, ha dato i seguenti risultati: 1) Fornasari (U.S. Progresso d'Italia), che copre i 50 km. del percorso in ore 1.30'2", alla media di km. 33.330; 2) Menozzi, a mezza ruota; 3) Romanini. Seguono tutte le altre.

Classifica generale: 1) Menozzi, ore 4.36'28"; 2) Marzola, a 30"; 3) Fornasari, a 43"; 4) Renucci, a 1'23".

Nella corsa per orchestrali non è mancata la fuga

Ottimo successo agonistico ha avuto ieri la corsa ciclistica organizzata dalla S. C. «Pedale triestino» e riservata agli orchestrali. Dati i protagonisti, non poteva mancare la fuga, ed uno di essi, Claudio Marussi, ha compiuto la bella impresa di filare tutto solo già alla partenza, compiendo in solitudine ed alla media di 35 km. orari il lungo percorso attraverso Villa Opicina, Sistiana, Duino e ritorno ed arrivo a Barcola. Anche per le piazze d'onore la lotta è stata vivacissima. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Marussi in ore 1.21'; 2) Bisiach a 3'; 3) Castagna a 3'20"; 4) Gretti a 4'30"; 5) Simini a 9'30"; 6) Cergol; 7) Altamura; 8) Sircelli; 9) Fabris; 10) Zingarelli.

Il torneo di tennis in Svizzera

Drobny e Cernik richiamati in patria

PRAGA, 14 — La radio di Praga annuncia che il campione cecoslovacco di tennis Jaroslav Drobny è stato richiamato in patria da Gstaad (Svizzera), dove si svolgono i campionati nazionali svizzeri. La causa del richiamo è dovuta al fatto che prendono parte al torneo di Gstaad anche giocatori tedeschi e spagnoli. Insieme a Drobny, è stato pure richiamato il suo compagno di Coppa Davis, Vladimir Cernik. Sino ad ora nè Cernik nè Drobny avevano giocato contro giocatori tedeschi o spagnoli, ed è appunto per evitare tale eventualità che i due campioni sono stati richiamati in patria.

Il direttore del torneo tennistico di Gstaad, Laurence Cadoneau, ha deplorato la decisione della Federazione ceca. «Considero poco corretto ritirare da un torneo giocatori che hanno già disputato varie gare — egli ha detto — Drobny era il maggior richiamo per il pubblico ed il danno finanziario per la nostra organizzazione sarà notevole. «Ritengo particolarmente scorretto da parte ceca il non aver nemmeno permesso che i due giocatori si esibissero in un incontro fuori torneo». Il segretario della Federazione tennistica svizzera, Rudolf Stadler, ha pure osservato che sebbene la Federazione ceca sia libera di disporre dei suoi giocatori, non risponde ai canoni di correttezza il ritiro di un giocatore quando egli abbia già disputato gare nel torneo. «Credo che la questione influenzerà i nostri rapporti con l'Associazione ceca — ha detto Stadler — e che protesteremo in modo assai energico presso i dirigenti di Praga».

Questa settimana il TOTIP paga:
ai 12 Lire 2.755.416
agli 11 Lire 74.470
ai 10 Lire 5.983

ANCHE TU
puoi figurare
tra i milionari che la
SISAL crea con il
TOTIP
Gioca al TOTIP ogni settimana

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CANE lupo giovanissimo razza pura vend. Tel. 27926. 30335 M
OMBRELLONI tende da sole tele per sedie. Morin, Anastasio 8. 30479 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L.
AGENZIA Mercurio, Venezian 27, offre personale servizio per qualsiasi bisogno. 30629 A
PRESTASERVIZI media età capace lavori casa, brava cucinare, offresi prontamente. Viale XX Settembre 75-V, Gerce. 46082 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCA, cameriera, ragazza due persone, molta libertà, cerc. Battisti 9, Radetti. 30627 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
AUTISTA 30-enne pratico II, III grado, patente internazionale, passaporto estero, offresi. Rivolgersi presso officina Weis, Slataper 22. 30621 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico, piani, organizzazioni, aggiornamenti, questioni fiscali, offresi singole ore, mezza mattina. Miti pretese. Off. Cass. 23124 C, UPI.
DATTILOGRAFA italiano-spagnolo lavori ufficio impiegherebbesi. Cassetta 12734 C. UPI.
DISEGNATORE cartellonista esperto capace offresi. Cass. 12741 C UPI.
PENSIONATO con cauzione offresi anche per un paio d'ore al giorno quale custode guardiano o posto di fiducia. Ind. UPI 40622 C.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
ASSICURAZIONI produttori tutti rami cerc. Scrivere Cass. 12774 D UPI.
AIUTO commessa panetteria cercasi. XX Settembre 11. 30616 D
ISTITUTRICE per bambine 10 e 8 anni preferibilmente lingue, referenze accertabili ineccepibile moralità, cerc. Santarosa, Geppa 8, dalle 15 alle 17. 46083 D
MACCHINISTE magliaie posto stabile cerca Industria Maglieria Triestina. Via Coroneo 8. 30464 D
SARTE confezioniste per maglieria cercansi, posto stabile, presso Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 30464 D
STIRATRICE a mano capacissima cerca importante negozio confezioni. Scrivere indicando età, posti occupati. Cass. 1620 D, UPI.
RICAMATRICE macchina cercasi. Via Imbriani 12. 30439 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA mobiliata con comodo cucina cerca signora con figlia adulta presso distinti. Cass. 23112 E UPI
CAMERA vuota eventualmente anche cameretta cercano giovani sposi. Tel. 5139, Fiorentino. 64951 E
CAMERA vuota uso bagno presso distintissimi cerca signore solo preferibilmente zona centro. Cassetta 23120 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
STANZA mobiliata ingresso libero affitt. soggiorno. Offerte Cass. 23117 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18
DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni metodo conservatorio, anche domicilio. Telefonare 95644. 30824 G

I OFF. APPART BOTT. L. 18
APPARTAMENTO 3 camere accessori bellissimo centrale, cedesi prelevando mobilio. Cass. 12770 I UPI.
CAMERA cucina soleggiato scambiasi uguale centro. Millos, Costalunga 102. 30623 I
MAGAZZINO paraggi Fabio Severo affitt. Scrivere Cass. 12756 I, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
BOXERS cuccioli pura razza vend. Via Foscolo 3-I, destra. 30466 M
CARROZZELLA sport con parasole, vend. Mazzega, Vasari 11, pomeriggio. 30633 M
CHITARRA a mandolino «Perugia» vend. Dalle 13-14, dalle 19-20, indirizzo UPI 30628 M.
COSTUMI bagno lana modelli signora misure tinte assortite consegna immediata. Venjulia, Rossetti 23-III, tel. 93220. 30639 M
ENCICLOPEDIA Mondadori Ragazzi nuova 10 volumi vend. Cass. 23121 M, U.P.I.
SCARPE sandali liquidazione sconto 30% donna, bambino 700 in poi. Trevisan, d'Azeglio 2. 30632 M
SEGA circolare con cavatrice nuovissima occ. vend. Luigi Ricci 12, mobili. 46073 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9, A, telefono 8008.
A. CONTAX o Leica obiettivo perfetto compero se occasione. Toffoli, via Revoltella 84. 1619 N
CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N
TAPPETI persiani acquisto solo da privati. Off. Cass. 23125 N, UPI.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, troverete bellissime cucine, camere letto, salotti, pagamento anche rateale. Confrontate prezzi, qualità. 64929 NN
ATTENZIONE, svendesi cucina camera quattro porte, 100.000. Affarone. Crispi 51, falegnameria. 30589 NN
CUCINE modernissime camere chiare, scure, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 64923 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosa, altre grande assortimento, vendonsi grande occasione. Facilitazioni pagamento. Ricordatevi sempre: Fabbrica Mobili Biecher, attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 64942 NN
MATRIMONIALI cucine lussuose solidità, eleganza, Luigi Ricci 12. 30596 NN
MATRIMONIALI propria lavorazione vend. grande occas., facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegname. 64944 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, Toti 19. 46079 NN
MATRIMONIALI grandiose porte piene L. 200.000 vend. per 90.000 anche facilitazioni pagamento, partita cucine bellissime vend. grande occasione. Lepri, via Ginnastica 37-A, angolo Gatteri. 30614 NN
MATRIMONIALI finissime, lavorazione accurata, massima convenienza, facilitazioni, garanzia. Sonnino 71. 46080 NN
MOBILI artistici intarsio autentici stile XV vend. Cass. 23132 NN UPI.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O
TAVOLAME abete larici duri vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
CONCESSIONARI introdotti impianti riscaldamento bruciatori a carbone e nafta cerc. Pubbliman 29-3C, Verona. 1117 P
ORGANIZZAZIONE vendita prodotti inglesi cerca agenti introdotti amministrazioni uffici. Scrivere Cassetta 17 D, SPI, Milano. 5834 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
AUGUSTA III serie coupé perfetta parti meccaniche da verniciare e tappezzare vend. occas. Visibile Cunicoli 3. 30638 Q
AUTOCARRO 522 perfetto portata 14 vend. Maiolica 13. 30618 Q
BICICLETTA uomo leggera vendesi prontamente. Vicario, Guardia 24. 46075 Q
CUCCIOLO forcella speciale occasione. Simini, Vidacovich 3, tram 11. 30630 Q
CUCCIOLO motore nuovo ult. serie molleggiato vend. T. Vecellio 11, p. 14. 30447 Q
FIAT 500 B nuova vend. Autimport, via Palestrina 10 B. 46031 Q
GOMME 1050x16 nuove americane, svendo. Luciani, S. Lazzaro 14 A. 64909 Q
TRICICLO vend. occas. Trattoria Cavana, piazza Cavana 1, Trieste. 30631 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
BAR superalcoolici paraggi Stazione Centrale vend. affittasi con cauzione. Rivolgersi Anastasio 22, Liquori. 23123 R
CASA spedizioni Genova pluridecennale seria avviatissima minime spese generali ufficio centralissimo cause famigliari cedesi. SPI, Cassetta 8 B, Genova. 5833 R
OFFICINA meccanica Grado, attrezzatura per motori, bene avviata, lavoro annuale intenso, vend. occas. L. 2.400.000 trattabili. Pasqualis, Grado. 23122 R
2.200.000 cerc., alto interesse restituzione mensile, garanzia. Offerte Cass. 23133 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35
APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati; locali (trattoria e falegnameria) occupati vende in condominio anche rateamente. Cecovin, Gatteri 23, orario 14-15. 46076 S
APPARTAMENTO tre camere, stanzino, accessori, occupato, centro, vend. Cass. 23135 S, UPI.
CONDOMINIO piccolo accessori anche occupato prezzo conveniente cercasi. Cass. 23134 S, UPI.
VILLETTA vuota casetta 6 quartieri città casetta campagna terreni fabbricabili vend. Mazzini 47, Caffè, tel. 93662, Luigi. 46074 S

T VILLEGGIATURE L. 35
BRESSANONE 560 m. Hotel Gasser, I ordine, ideale soggiorno estivo pensione 1500-2200. 5750 S

U MATRIMONIALI L. 18
28-ENNE, posizione, bella presenza, colto, conoscerebbe 18-25-enne bella presenza, intelligente, onesta, affettuosa, scopo matrimonio. Cassetta 12737 U, UPI.

OLIO SASSO

di pura oliva
preferito in tutto il mondo

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 33342

Dott. GAETA - dentista
eseguisce tutte le cure e protesi con metodi della tecnica recente. Ristabilizzazione di protesi mobili. Lavorazione accurata - Riceve 10-12 e 15-19 — Torrebianca N. 43 (angolo via Carducci)

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 11-13, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13 30 e 15-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 96336

LE VIE D'ITALIA
il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044